GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — SABATO 29 MARZO — NUM. 75

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6694** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1889-90, indicate per ogni Ministero e per ciascun capitolo nella tabella *A*, annessa alla presente legge.

Art. 2.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1889-1890, rettificato in conformità del precedente art. 1, presenta i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive.

Entrata	L.	1,574,030,542 88
Spesa	»	1,621,588,637 18
Disavanzo	L.	47,558,094 30

Movimenti di capitali.

Entrata	L.	31,836,483 25
Spesa	»	39,275,135 53
Differenza	L	7,438,652 28

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L.	138,938,768 36
Spesa	»	138,938,768 36
		»

Partite di giro.

Entrata	L	66,022,456 49
Spesa	»	66,022,456 49
		»
Disavanzo totale	L.	54,996,746 58

È data facoltà al Governo di provvedere a questo disavanzo col prodotto della rendita messa a disposizione del tesoro con l'art. 2 della legge 7 aprile 1889, n. 6000 e di inscriverne il corrispondente importo al capitolo 89 dell'entrata.

È approvata la tabella *B*, che contiene i suddetti stanziamenti, e il riepilogo generale rimane così stabilito:

Entrata	L.	1,865,824,997 56
Spesa	»	1,865,824,997 56
		»

Art. 3.

Agli elenchi *A* e *B* delle *Spese obbligatorie o d'ordine*, e delle *Spese di riscossione delle entrate*, annessi alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, sono portate le variazioni rispettivamente indicate nelle tabelle *C* e *D*, annesse alla presente legge.

Art. 4.

Sono convalidati i decreti Reali, coi quali, durante l'esercizio, vennero autorizzate le prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste. Sono quindi approvati i prelevamenti medesimi e quelli fatti sul fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine indicati nelle annesse tabelle *E* ed *F*, per gli effetti di che agli articoli 29 e 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª).

Art. 5.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1889-90 del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, descritte nella tabella *G*, annessa alla presente legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 27 marzo 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(Gli elenchi annessi alla presente legge saranno pubblicati lunedì 31 prossimo).

Il Numero **6697** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1.

Il domicilio obbligatorio assegnato dai prefetti in virtù delle leggi 20 marzo 1865, allegato *B*, e 6 luglio 1871, n. 294, potrà dal ministro dell'interno essere protratto per le esigenze della pubblica sicurezza, senza però eccedere i termini massimi pei diversi casi stabiliti dalle leggi predette o fissate da sentenza.

ART. 2.

È pure data facoltà al ministro dell'interno di ritardare secondo le esigenze della pubblica sicurezza e per un tempo non eccedente i due anni la liberazione dei condannati a pena perpetua, la quale in virtù dell'articolo 39 del regio decreto 1° dicembre 1889, n. 6509, sia commutata in pena temporanea.

I liberati possono dal ministro dell'interno essere assegnati a domicilio coatto per la durata massima di anni cinque senza che ricorrano gli estremi di cui nell'art. 123 della legge 30 giugno 1889, n. 6144.

ART. 3.

Il termine di anni tre, durante il quale sono soggetti alla vigilanza speciale dell'Autorità di pubblica sicurezza, a norma del terzo capoverso dell'art. 39 del regio decreto 1° dicembre 1889, i condannati indicati nell'articolo precedente, decorre dal giorno della liberazione di fatto dalla casa di pena, o del domicilio coatto.

ART. 4.

Con regolamento da approvarsi per regio decreto si provvederà alla esecuzione di questa legge.

ART. 5.

La presente legge andrà in vigore col giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6681** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª);

Sentito il parere del Comitato amministrativo della Regia Scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia;

Udito l'avviso del Consiglio per l'istruzione agraria;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati il regolamento organico e disciplinare, ed i programmi d'insegnamento della R. Scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1890.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO ORGANICO E DISCIPLINARE

APPROVATO CON R. DECRETO 9 MARZO 1890, NUM. 6681 (SERIE 3ª)

I.

Istruzione.

Art. 1. L'istruzione nella regia Scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia ha per iscopo di preparare, con l'insegnamento teorico-pratico, esperti allevatori di bestiame ed abili casari.

Art. 2. A raggiungere quest'intento la Scuola impartisce l'insegnamento in un corso biennale. Vi sarà anche un *anno complementare*, al quale verranno ammessi soltanto coloro che per i risultati ottenuti negli esami di promozione e di licenza, e per le attitudini speciali addimostrate, offrano garanzia di riuscire nella direzione di latterie sociali e di stabilimenti di caseificio.

Art. 3. Oltre i predetti scopi, la Scuola ha per proprio ufficio di eseguire indagini scientifiche e studi sperimentali in materia di zootecnia e di caseificio.

Art. 4. L'insegnamento del corso biennale versa sulle seguenti materie:

a) lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e contabilità rurale;

b) elementi di anatomia, fisiologia, esteriore conformazione ed igiene degli animali domestici;

c) elementi di zootecnia generale e speciale;

d) elementi di fisica e chimica applicata al caseificio ed alla alimentazione degli animali domestici;

e) elementi di mineralogia, geologia e botanica.

Art. 5. Gli allievi licenziati, regolarmente iscritti in qualità di convittori al 3° anno complementare, si dedicheranno all'esercizio pratico del caseificio, ed accudiranno all'allevamento ed al governo del bestiame, per acquistare quelle maggiori cognizioni tecniche ed amministrative necessarie alla direzione di uno stabilimento zootecnico o di caseificio.

Agli allievi saranno dettate conferenze sulla economia del bestiame e sulla industria del caseificio.

Essi riceveranno, a titolo di compenso per le loro prestazioni, una somma a discarico delle spese del rispettivo mantenimento.

Art. 6. Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le lezioni durano tutto l'anno.

Gl'insegnanti possono assentarsi, per turno, per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà, in tempo opportuno, al Ministero le convenienti proposte, dopo che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Per gli alunni non vi sono ferie. Soltanto si concede loro, dietro richiesta dei parenti, di assentarsi dalla scuola nelle principali feste riconosciute.

Tale permesso non dà diritto a diminuzione alcuna di retta o di tasse.

II.

Amministrazione della Scuola.

Art. 7. All'Amministrazione della Scuola sovraintende un Comitato composto di due delegati del Governo e due della provincia.

Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri durano in carica 2 anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in carica 2 anni e può essere riconfermato.

Art. 8. Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene, e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti, e delle ricompense a tenore dell'articolo 32;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio appartenente alla Scuola;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario.

Art. 9. Le deliberazioni del Comitato non sono valide, se non interviene la maggioranza dei membri e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Art. 10. Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del direttore della Scuola, provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Art. 11. In caso d'impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono ogni qualvolta il presidente lo creda necessario.

Art. 12. Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro. Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

III.

Personale della Scuola.

Art. 13. Il personale addetto alla Scuola si divide in personale insegnante di nomina regia e ministeriale ed in personale tecnico, amministrativo e di servizio.

Art. 14. Il direttore è scelto fra gl'insegnanti; l'incarico gli è affidato con decreto ministeriale.

Art. 15. Al personale insegnante appartengono:

a) il professore di zoologia e di zootecnia;

b) il professore di fisica e chimica generale ed applicata;

c) il professore di anatomia, fisiologia, zoognosia ed igiene;

d) il professore di elementi di mineralogia, geologia e botanica;

e) il professore di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica, contabilità e calligrafia;

f) due assistenti.

La nomina del personale, del quale è cenno alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, è fatta con Decreto Reale; con decreto Ministeriale si provvede alla sua destinazione.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari.

Ove occorra, potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnare alcune delle materie sopra indicate.

Direttore.

Art. 16. Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone regole che valgono a rendere efficace l'opera istruttiva ed educativa della medesima, e ad assuefare i giovani al vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni cui sono destinati.

Presiede al Consiglio didattico, in conformità dell'articolo 21.

Cura l'esatta osservanza dei programmi. Prepara di anno in anno lo schema delle operazioni campestri e industriali e degli esperimenti, ne sorveglia l'esercizio, e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso le varie incombenze che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gli inventari di ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, ogni bimestre, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto; e dà pure questi ragguagli alle famiglie degli alunni o a chi per qualsiasi titolo tien luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola.

Aiuto direttore.

Art. 17 L'aiuto direttore, scelto fra gli insegnanti, coopera col direttore al buon andamento della Scuola ed in caso di assenza ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti.

Censore di disciplina.

Art. 18. Ha l'obbligo di curare in particolare modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo.

Assistenti.

Art. 19. Gli assistenti hanno l'obbligo di coadiuvare i docenti nelle speciali indagini da questi istituite; li aiutano nello apprestare il materiale per le lezioni e nelle esercitazioni, e prestano l'opera loro in tutto ciò che si attiene all'insegnamento o contribuisce al buon andamento della Scuola.

Capo cascinaio.

Art. 20. Fa parte del personale inferiore il capo cascinaio, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti i lavoranti della latteria;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Consiglio didattico.

Art. 21. Il direttore, i professori e gli incaricati d'insegnamenti tecnici speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Art. 22. Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'articolo 34.

IV.

Alunni.

Art. 23. Gli alunni sono interni ed esterni.

Il loro numero è limitato così dalla capacità del casamento, come

dalle esigenze dell'istruzione pratica; però, salvo casi eccezionali, non può eccedere quello di 45.

Art. 24. Per l'ammissione occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnuola;

b) abbiano età non inferiore ad anni 15 compiuti, nè superiore a 20;

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiuolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime tre classi elementari;

e) sieno forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Art. 25. La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che verrà determinata annualmente a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso del Comitato amministrativo. Sarà del pari stabilita la somma da depositarsi per le minute spese.

Art 26. Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della Scuola.

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza, ecc.

Disciplina degli alunni.

Art. 27. Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo e sotto-capo, scelti fra i più capaci e diligenti.

Art. 28. Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 6, non si concedono vacanze nè ai convittori, nè agli esterni. Si può solo consentire agli uni e agli altri una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia, debitamente comprovate.

Art. 29. Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Tutti gli esterni vestono nella scuola un camiciotto da fatica con berretto parimenti uniforme.

Art. 30. Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni, di qualsiasi natura esse siano.

E' pur vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Art 31. Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza, non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella Scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Art. 32. Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si danno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;

c) posto di onore in classe;

d) grado di capo e sotto-capo squadra;

e) libri di studio, strumenti rurali, e libretti della Cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della Scuola lo consenta, potranno essere conceduti due posti semi-gratuiti per l'anno scolastico successivo, a quei due fra gli alunni che maggiormente si saranno segnalati negli esami alla fine del 1° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere conceduta altresì una somma in libretti della Cassa di risparmio Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera e, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonare prima la Scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle Autorità del luogo.

Art. 33. Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato o in pubblica classe;

b) privazione di parte o di tutta la ricreazione; note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione;

c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;

d) rimozione dai gradi;

e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;

f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato d'amministrazione;

g) allontanamento dalla Scuola;

h) espulsione.

Art. 34. É attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere b, c, d, e le pene alle lettere b, c, d, e.

La premiazione segnata alla lettera e, come pure le pene prescritte alle lettere f, g, h, sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo. L'approvazione del Ministero è necessaria per l'applicazione della pena segnata alla lettera h.

Il conferimento dei posti semigratuiti e della ricompensa, di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 32, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

Esami.

Art. 35. Gli esami sono:

d'ammissione;

di promozione;

di licenza.

Gli esami d'ammissione, corrispondenti al passaggio dalla 3ª alla 4ª elementare, hanno luogo in ottobre e sono obbligatori per i giovani che non posseggano il certificato di promozione.

Art. 36. Gli esami di promozione hanno luogo ai primi di ottobre e quelli di riparazione alla fine di novembre.

Le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica e geometria, la computisteria, la zootecnia e l'anatomia e fisiologia.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni sulla conoscenza esteriore degli animali e sulle manipolazioni diverse di caseificio.

Per la classificazione che riguarda gli esercizi militari, il lavoro e la calligrafia, si prende la media annuale.

Art. 37. L'esame di licenza, che ha luogo nella prima metà di novembre, costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 2° corso, e consiste:

nella prova scritta sugli elementi:
- di zootecnia;
- di computisteria;

nella prova orale sugli elementi:
- di zootecnia;
- di anatomia e fisiologia;
- di chimica generale ed applicata;

nella prova pratica:
- di zoognosia e manipolazioni di caseificio.

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media biennale.

La sessione di riparazione per gli esami di licenza avrà luogo in aprile.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Art. 38. La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dal direttore della scuola e dai docenti che insegnano nel corso inferiore.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi da discutersi ed approvarsi dalla Commissione.

Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

L. MICELI.

(Modello di attestato di licenza)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale dell'agricoltura

R. Scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia

ATTESTATO DI LICENZA

Il Signor __________ *del* __________ *nato in* __________ *provincia di* __________ *alunno* __________ *di questa Regia Scuola di zootecnia e di caseificio, vi ha compiuto regolarmente il corso, sostenendo con approvazione tutte le prove di esame; onde in conformità dell'art.* 10 *della legge* 6 *giugno* 1885, *n.* 3141 *(serie* 3ª*), gli si rilascia il presente attestato di licenza.*

__________ 18__

Il Presidente del Comitato amministrativo

Il Direttore

Il Regio Commissario

Bollo della scuola

R. SCUOLA DI ZOOTECNIA E CASEIFICIO IN REGGIO EMILIA

Attestato degli esami di licenza

Il Signor __________ *del* __________ *nato in* __________ *provincia di* __________ *alunno di questa Regia Scuola di zootecnia e caseificio, ha riportato negli esami di licenza la seguente classificazione.*

Materia d'esame	PROVE		ESERCITAZIONI pratiche	NOTE
	scritte	orali		

Lavoro (media dei voti riportati nel biennio __________ *punti* __________

È stato licenziato con voti __________ *su* __________

__________ 18__

Il Direttore

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO ED ORARI

ZOOTECNIA.

Introduzione. — L'industria agricola e la zootecnia, scopo di questa industria, sua connessione e dipendenza dall'agricoltura, forme diverse che assume.

PARTE I.

Storia naturale degli animali domestici.

Definizione dell'animale domestico propriamente detto, epoche dell'addomesticamento, regioni di origine e regioni di espansione degli animali domestici.

Le razze degli animali domestici — Classificazione degli animali domestici.

1° Mammiferi ungulati imparidigitati: Caratteri zoologici degli equidi — Origine ed addomesticamento del cavallo — Razze del cavallo domestico — Razze cavalline italiane.

2° Ungulati paridigitati: Caratteri zoologici dei suidi — Origine ed addomesticamento del porco domestico — Razze del porco domestico — Razze suine italiane.

3° Ungulati paridigitati a denti semilunari: Caratteri zoologici dei cammelidi — Cammello — Dromedario — Lama — Alpaka — Rangifero.

Caratteri zoologici degli ovidi — Gli ovidi selvaggi — Razze della pecora domestica — Razze della capra domestica — Razze ovine italiane.

Caratteri zoologici dei bovidi — I bovidi selvaggi — Origine ed addomesticamento del bue — Razze del bue domestico — Razze bovine italiane.

Caratteri zoologici, origine ed addomesticamento del coniglio, del cane, del gatto.

Caratteri zoologici degli uccelli lamellirostri — Cigno — Oca — Anitra — Dei gallinacei — Gallo domestico — Faraona — Tacchino.

Caratteri zoologici dei colombi — Razze del colombo domestico.

Condizioni generali sulle attitudini o qualità degli animali e corrispondenti conformazioni — Cavallo e sue attitudini speciali — Tipo di conformazione del cavallo da sella, da tiro leggero, da tiro pesante.

Dei bovini — Tipo di conformazione del bue da ingrasso, della vacca da latte (stemma), del bue da lavoro, della pecora da lana o da carne, del suino da castro e da macchia.

PARTE II.

Governo degli animali agricoli.

1° Cure generali — Igiene della stalla — Governo della mano — Esercizi e moto per tutte le specie di animali — Registri di allevamento — Matricola — Valutazione dei riproduttori — Registro degli accoppiamenti — Registro delle nascite — Registro delle pesature, dell'allevamento, della produzione del latte, delle prove di corsa.

2° Allevamento del cavallo — Nascita e allevamento del puledro — Cure del puledro durante la prima età — Esercizio e doma del puledro — Governo dei cavalli da servizio — Cura delle madri — Accoppiamento — Cura della madre gestante.

3° Allevamento dei bovini — Nascita ed allattamento del vitello avvertenze per lo slattamento, slattamento e cura delle prima età — Cure speciali di allevamento del toro — Età dell'accoppiamento delle giovenche da latte, da lavoro, da ingrasso — Appariglìamento dei giovenchi da lavoro — Governo dei buoi da lavoro — Governo speciale delle vacche da latte — Cure speciali per gli animali da ingrasso.

4° Governo degli animali ovini — Sistemi diversi di allevamento della pecora, estensivo ed intensivo — I grandi greggi transumanti — I piccoli greggi casalinghi — L'agnellaggio, allattamento, cura delle madri lattifere — Castrazione degli agnelli — Numerazione del gregge — Scelta dei riproduttori — Pascolo del gregge — Alimentazione nella stalla — Costruzione ed igiene dell'ovile — Stabbiatura del gregge — Delle masserie — Il caseificio cogli ovini — Le lane, loro qualità e valore — Qualità del vello — Commercio delle lane — Commercio delle carni pecorine.

5° Governo degli animali suini — Il parto delle scrofe — Allevamento dei lattonzoli, castrazione e slattamento — Scelta dei riproduttori — I maiali da castro — I maiali macchiaioli — Norme per l'ingrassamento — Diverso risultato dei medesimi — Riproduzione — Governo del verro — Governo della scrofa gestante — Cura della scrofa partoriente.

PARTE III.

Miglioramento degli animali.

Significato reale del miglioramento — Quali animali si possono chiamare migliori — Considerazione sulle forme ed attitudini degli animali — Importanza di queste ultime — Attitudini diverse — Specializzazione — Metodi diversi di miglioramento — La ginnastica funzionale applicata alle varie attitudini degli animali — Miglioramento mediante la riproduzione — Leggi di eredità — Eccezioni alla legge generale — Atavismo — Innovazione naturale — Diversi sistemi di riproduzione — Selezione, incrociamento — Meticismo — Acclimatazione degli animali agricoli — Processi e risultati diversi — Possibilità di modificare favorevolmente la influenza dell'ambiente — Miglioramenti agricoli inseparabili dal miglioramento degli animali.

PARTE IV.

L'economia rurale e la zootecnia.

La zootecnia considerata come industria — Gli utili dell'industria zootecnica come parte degli utili dell'azienda agraria — Servigi diversi che rendono gli animali agricoli — Diversi modi di utilizzare gli animali, loro relazioni coll'impianto ed andamento dell'industria agricola — Condizioni esteriori relative ai diversi modi di utilizzare gli animali — Gli animali specializzati e quelli a più usi — Influenza delle condizioni commerciali sulla scelta fra le industrie zootecniche diverse — Condizioni favorevoli o sfavorevoli all'allevamento delle diverse specie — Considerazioni economiche-agrarie sull'allevamento del cavallo, dei bovini, degli ovini e suini — Prodotti degli animali, loro preparazione e conservazione — Produzione cavallina in ordine alle richieste del consumo — La produzione del latte — Gli animali da ingrasso — La produzione delle pecore da lana e carni pecorine — La produzione del grasso e carni suine — La produzione degli animali da cortile.

PARTE V.

Norme teorico-pratiche per l'alimentazione degli animali.

1° Teoria dell'alimentazione, composizione dei tessuti animali e vegetali, elementi organici da cui risultano, diversa importanza dei medesimi — Nozioni sulla digestione ed assimilazione di alimenti diversi — Rapporto di nutrizione — Formazione teorica della razione.

2° Caratteristica degli alimenti, dei grani o semi, delle radici foraggi, degli alimenti erbacei — Alimentazione a verde e a secco — Residui delle distillerie — Altre preparazioni industriali.

3° Preparazione dei foraggi, confezione del fieno, modo di usare del pascolo, modo di somministrare il verde, modo di ammannire il fieno e foraggi secchi. Altre preparazioni speciali, tritamento, macinatura, schiacciamento, salatura, cottura, acidificazione, infossamento dei foraggi, somministrazione del sale, abbeveraggio, cure speciali nell'alimentazione, degli animali giovani, degli animali da latte, da ingrasso.

Appendice: Provvedimento d'ordine amministrativo per la produzione e miglioramento degli animali — Provvedimento per favorire la produzione degli equini — Depositi cavalli stalloni — Stazioni di monta — Depositi di allevamento di puledri — Razze o mandre per la produzione di stalloni — Stalloni approvati — Premiati — Stalloni dipartimentali — Sussidi alle corse — Società ippiche — Corse di puledri — Premi — Registri — Norme per l'acquisto degli stalloni pei depositi — Stazione di monta per tori — Depositi d'animali miglioratori — Cessioni temporanee di riproduttori — Esposizioni e concorsi a premi — Concorsi regionali agrari — Esposizioni provinciali — Incoraggiamenti diversi.

FISICA.

Stati d'aggregazione della materia — Proprietà generali dei corpi — Gravità — Centro di gravità.

Moto uniforme — Vario — Uniformemente accelerato e ritardato — Moto circolare — Forza centrifuga e sue leggi — Problemi sul moto — Macchine semplici — Bilancia — Problemi sulle macchine.

Proprietà caratteristiche dei liquidi — Principio di Pascal — Torchio idraulico — Equilibrio dei liquidi nei vasi comunicanti — Principio di Archimede — Metodo di determinazione del peso specifico dei solidi e dei liquidi — Areometri — Problemi portanti applicazioni dei principii di Pascal e di Archimede.

Proprietà caratteristiche degli aeriformi — Pressione atmosferica — Barometri — Manometri — Macchina pneumatica — Sifoni — Pompe e in genere macchine per sollevare i liquidi — Problemi sugli aeriformi.

Calore — Che cos'è, o meglio si suppone che sia — Dilatazione dei corpi pel calore — Termometri — Scale termometriche — Termometrografi — Prontezza e sensibilità dei termometri — Spostamenti temporanei e stabili dello zero — Cambiamento di stato dei corpi pel calore — Circostanze che influiscono su tale cambiamento — Conducibilità calorifera — Capacità calorifera — Calori di fusione del ghiaccio e di vaporizzazione dell'acqua — Altri effetti del calore — Problemi che portano applicazioni delle leggi riguardanti la dilatazione, la capacità calorifera, i calori di fusione e di vaporizzazione.

Cenni sui fenomeni dell'elettricità — Le macchine elettriche — Le pile elettriche — Principali effetti della scintilla e delle correnti elettriche.

Differenze esistenti tra forza ed energia — Lavoro, motore, utile resistente — Energie potenziali e cinetiche — Misura del lavoro — Chilogrammetro — Cavallo vapore — Conservazione dell'energia — Trasformabilità delle diverse forme di energia.

Nozioni di ottica — La luce si propaga in linea retta — Riflessione della luce e relative leggi — Specchi — Immagini sugli specchi — Rifrazione della luce e leggi dalle quali è governata — Nozioni sulle lenti e sugli strumenti più importanti nei quali vengono impiegate — Nozioni intorno alla decomposizione della luce — Generalità sulla struttura dell'occhio e sul meccanismo della visione — Difetti della vista, in particolare miopia e presbitismo.

Fisica applicata.

Stato igrometrico dell'aria — Aria secca ed aria umida — Metodi per avere un'idea approssimativa e per determinare con precisione lo stato igrometrico dell'aria — Igroscopi — Igrometro chimico — Igrometro Rüclof — Psicrometri.

Potere calorifero dei combustibili — metodo per determinarlo — Strumenti ed apparecchi di riscaldamento — Ragioni per le quali non utilizzano mai completamente il potere calorifero dei combustibili — Condizioni alle quali devono soddisfare per la migliore utilizzazione.

CHIMICA.

Chimica generale.

Combustione. — Fenomeni che avvengono quando una candela abbrucia — Svolgimento di calore e luce — produzione di acido carbonico ed acque — Nella combustione non si ha perdita nè guadagno di materia — Nemmeno avviene perdita o guadagno di forza od energia — Materia ed energia non subiscono che mutamenti qualitativi — Cos'è veramente una combustione — Le combinazioni chimiche — La legge della conservazione della materia.

Aria. — Esperienze che provare essere l'aria formata da ossigeno, azoto, acido carbonico, vapor d'acqua e pulviscolo solido o limo atmosferico; o che è una mescolanza meccanica non una combinazione od un insieme di combinazioni delle indicate sostanze — Respirazione considerata dal punto di vista chimico e suo avvicinamento alla combustione — Azione speciale delle piante sull'aria — Azione reciproca su di essa delle piante e degli animali — Importanza dell'aria.

Acqua. — L'acqua è una combinazione di ossigeno e di idrogeno — Prima conoscenza di queste due sostanze — Esperienze dirette a determinare la composizione quantitiva dell'acqua — L'acqua contiene sempre l'idrogeno e l'ossigeno nel rapporto ponderale costante di 1 ad 8 — Acque naturali — Materiali che tengono sciolti o sospesi — Metodi per riconoscerli — Le acque naturali e più particolarmente le sostanze che tengono sciolte considerate di fronte agli usi ed alle

applicazioni cui le acque stesse sono destinate — Procedimenti per ottenere dalle acque naturali l'acqua pura e per liberare dalle sostanze terrose l'acqua cruda — Acque potabili — Assaggi da farsi per riconoscere se un'acqua è o no potabile.

Terra — Principali sostanze che formano la crosta solida terrestre — Calcare — Esperienze colle quali si dimostra che esso è formato di acido carbonico e calce, riuniti in rapporto costante di peso — Cenni sulla fabbricazione della calce e sulle sue applicazioni — Silice — Argilla — Metalli che entrano nelle sostanze terrose — Esperienze dimostranti che i metalli irrugginendo per formare sostanze terrose si combinano coll'ossigeno aumentando di peso, e che per ciascuna combinazione i componenti hanno fra loro una relazione costante di peso — Carboni — Loro origine ed applicazione in particolare loro impiego nella fabbricazione del gas illuminante — Corpi semplici e composti — Elementi non metallici e metalli — Legge delle proporzioni definite — Combinazioni in proporzioni multiple.

Elementi non metallici e loro combinazioni più importanti. — Elementi non metallici — Stato in natura; preparazioni, proprietà, usi, modi di riconoscimento dell'ossigeno, idrogeno, azoto, carbonio, solfo, fosforo, cloro — Acidi carbonico, nitrico e cloroidrico — Acido del solfo ed acido fosforico — Divisione dei corpi composti in acidi, basi, sali e neutri od indifferenti — Caratteristiche dei vari composti — Metodi generali di dosamento degli acidi e delle basi solubili rispettivamente con basi ed acidi egualmente solubili.

Metalli e loro principali combinazioni. — Quanti e quali sono — Metalli delle ceneri e delle terre — Nozioni sullo stato in natura e sulle proprietà del potassio, sodio, calcio, magnesio, alluminio — Principali loro composti e reazioni per le quali si possono riconoscere — Cenni intorno ai metalli ordinari: ferro, rame, zinco, piombo, stagno, mercurio, argento, oro — E sopra alcune delle più importanti combinazioni.

Generalità di chimica. — Ipotesi atomica — Pesi molecolari ed atomici — Formole chimiche — Significato delle equazioni chimiche — Nozioni di nomenclatura.

Chimica del caseificio.

Generalità sulle sostanze organiche. — Sostanze organiche — Gli idrocarburi considerati come sostanze madri di tutti i composti detti organici — Idrocarburi saturi e non saturi — Principali serie di idrocarburi - loro nomenclatura — Generalità sugli alcooli, carboacidi, eteri, aldeide e chetoni — Cenni intorno ai metodi come determinare la costituzione delle sostanze organiche — Materie grasse — Principii amilacei e zuccherini — Principali sostanze acide — Sostanze dette aromatiche — Materie proteiche — Costituzione dei principali tessuti e liquidi dell'organismo animale.

Latte. — Origine del latte nell'organismo — Proprietà fisiche, chimiche ed intima costituzione del latte — Composizione del latte bovino e di altre specie di animali domestici — Circostanze che hanno influenza sulla grandezza e sulle qualità della secrezione lattifera dei bovini — Colostro — Reazione del latte ed azione su di esso dell'aria e del calore — Fermentazione in genere e fermentazione acida del latte in particolare — Circostanze che favoriscono e contengono l'acidificazione.

Leggi dell'incubazione dell'acidità. — Acido lattico — Metodi del Pavesi e del Soxhlet per la determinazione dell'acidità del latte — Azione sul latte dell'elettricità, degli acidi, dei presami — Conservazione del latte — Latte condensato.

Analisi del latte. — Nozioni sui metodi regolari d'analisi del latte — Sofisticazioni che subisce il latte destinato alla vendita — Processi densimetrici d'assaggi — Metodi al lattedensimetro, al cremometro, alla centrifuga — Procedimenti ottici — Lattescopi — prove chimico-fisiche — Assaggi col lattebutirrometro Marchand e col metodo areometrico Soxhlet — Formole pel calcolo di alcuni costituenti del latte.

Apparecchi pel trasporto, per la misura e per la tenuta del latte. — La misura del latte a volume e quella a peso — Le migliori bilancie per la pesata del latte — Recipienti pel trasporto del latte — Requisiti ai quali devono soddisfare — Canne danesi — Piatte o recipienti per la scrematura del latte col riposo — Forme, dimensioni e materiali più opportuni per le piatte — Raffreddamento del latte — Refrigeranti ordinari — Refrigeranti a controcorrente — Problemi relativi al raffreddamento del latte.

Apparecchi per la fabbricazione del burro e dei formaggi. — Metodi per la separazione della crema — Sistemi diversi di scrematrici — Scrematrici Laval — Scrematrice Burmeister e Wein — Pregi ed inconvenienti rispettivi — Zangole — Zangole a percussione, a rotazione, ad animella ed oscillanti — In quali circostanze ciascuna conviene — Scopi che si hanno in mira nella torchiatura del formaggio — Regole colle quali l'operazione deve condursi — Torchio comune e torchio inglese — Problemi relativi — Cucine e caldaie.

Presami, sostanze conservatrici e materie coloranti. — I coagulanti del latte — Il presame — Ipotesi ideate per spiegare l'azione del presame sul latte — Proprietà della diastasi presamica o chimasima — Leggi dell'azione del presame e precisamente leggi dell'acidità, leggi della temperatura, leggi del tempo — Forze del presame e metodi per determinarla — Problemi che devono risolversi nella cagliatura del latte col presame e formole che possono servire alla risoluzione — Metodi di preparazione dei presami liquidi e solidi a forza costante — Materie coloranti — Cenni sul giallo di curcuma, sull'annatto, sullo zafferano — Sofisticazioni alle quali va soggetto quest'ultimo e metodi per svelarle — Materie conservatrici — Sale comune, carbonato e bicarbonato di sodio, acido borico e borace — Reazioni colle quali si possono riconoscere e prove da istituirsi per verificare la loro purezza.

Fabbricazione del burro. — Burro ed operazioni da farsi per ottenerlo — Avvertenze generali da aversi nella sua fabbricazione — Preparazione diretta del burro dal latte — Vantaggi ed inconvenienti — Crema — Sua composizione — Scrematura col riposo — Circostanze che influiscono sulla quantità e qualità della crema che si separa e sulla prontezza della separazione — Regole da osservarsi nella scrematura col riposo — Scrematura centrifuga — Norme colle quali deve eseguirsi — La scrematura centrifuga considerata dal punto di vista tecnico e dal lato della convenienza economica — Ipotesi messe innanzi per spiegare la burrificazione — Regole per lo sbattimento del latte o della crema nelle zangole — Cenni sull'impastamento e lavatura del burro — Sulle circostanze nelle quali può convenire l'operazione dell'acidificazione — Colorazione e conservazione del burro — Nozioni sulle fabbricazioni dell'oleo-margarina e del burro artificiale.

Analisi del burro. — Sommaria esposizione del metodo d'analisi regolare del burro — Adulterazioni che subisce — Assaggi diretti a scoprire le frodi dipendenti dall'incorporamento di acqua, dall'introduzione di materiali solidi, minerali ed organici, dall'aggiunta di grassi estranei, particolarmente di oleo-margarina — Processi Druot, Dubernard, Ambühl — Metodo Wollny — Sensibilità dei metodi — Problemi relativi alle sofisticazioni.

Fabbricazione del formaggio. — Formaggio — Operazioni sempre necessarie per fabbricarlo, quindi essenziali — Operazioni accessorie — Da che cosa dipende la moltiplicità dei tipi di formaggio — I tipi sono generalmente dipendenti dal processo, non dai luoghi, ad eguaglianza di materia prima — Classificazione dei formaggi — Avvertenze generali da aversi nella loro fabbricazione — Norme colle quali devono essere condotte le due operazioni fondamentali della cagliatura e della rottura della cagliata — Regole per le operazioni susseguenti — Maturanza dei formaggi — Modificazioni che avvengono nella quantità e nella qualità dei loro costituenti durante la maturanza — Idee odierne intorno alla fermentazione che subisce la caseina nel maturare dei formaggi — Fatti in appoggio — Regole che ne conseguono per la tenuta dei caci durante la maturanza.

Analisi del formaggio. — Metodo regolare d'analisi — Sofisticazioni che può presentare il formaggio — Prove che possono farsi allo scopo di riconoscerle — Coefficiente di maturanza e coefficienti di solubilizzazione e scomposizione dei formaggi — Loro importanza pratica — Cenni su alcune delle operazioni che si devono eseguire per determinarli.

Chimica applicata all'alimentazione degli animali

Nozioni fondamentali — Digeribilità degli alimenti — Rapporto nutritivo — Cenni sui metodi di determinazione della digeribilità e del rapporto nutritivo — Leggi della produzione della carne, del grasso, della forza, del latte — Analisi degli alimenti — Circostanze portanti variazioni alla composizione di alcuni alimenti — Studio particolareggiato della digeribilità — Circostanze estrinsiche ed intrinseche agli animali che hanno influenza su di esso — Problemi relativi alla digeribilità — Razionamento degli animali domestici — Razioni di mantenimento, di produzione, di allevamento — Controllo delle razioni — Questioni toccanti il razionamento degli animali.

ANATOMIA, FISIOLOGIA.

ESTERIORE CONFORMAZIONE ED IGIENE DEGLI ANIMALI DOMESTICI

CLASSE I.

Anatomia.

Generalità — Organizzazione del corpo animale — Cellule — Tessuti — Organi — Apparati.

Apparati che compongono l'organismo animale.

Apparato della locomozione. — Dello scheletro e delle ossa che lo compongono — Principali differenze osteologiche nelle varie specie degli animali domestici — Congiunzione delle ossa e principali articolazioni — Dei muscoli e dei tendini in generale, ed in particolar modo di quelli degli arti.

Apparato della digestione. — Della bocca: labbra, guance, palato, velopendolo, lingua, denti e ghiandole salivari — Della faringe — Dell'esofago — Dello stomaco — Dell'intestino — Del fegato, del pancreas e della milza — Del peritoneo — Principali differenze di questo apparato nelle varie specie degli animali domestici.

Apparato della respirazione — Cavità nasali e seni della faccia — Laringe — Trachea — Bronchi — Polmoni — Pleure.

Apparato della circolazione — Del cuore: forma, struttura e rapporti — Dei vasi sanguigni in generale e loro distribuzione nell'organismo animale — Dei vasi sanguigni capillari — Arterie a sangue rosso ed arterie a sangue nero — Aorta primitiva e pricipali diramazioni di essa — Arterie polmonari — Vene a sangue nero e vene a sangue rosso — Principali tronchi venosi della grande circolazione; delle vene polmonari.

Dei vasi linfatici — Canale toracico — Vasi chiliferi, ecc.

Apparato orinario. — Reni — Ureteri — Vescica orinaria — Uretra.

Apparato genitale. — Organi genitali del maschio: testicoli ed involucri di essi, cordone testicolare e canale deferente, vescicole spermatiche, pene, prepuzio — Organi genitali della femmina: ovaie, ovidotti, utero, vagina, vulva, meato orinario, imene, clitoride — Mammelle, struttura di esse, e differenza nelle varie specie domestiche.

Sistema nervoso. — Cervello — Cervelletto — Midollo allungato — Midollo spinale — Nervi e loro distribuzione nell'organismo.

Organi dei sensi. — Organo del tatto: pelle, derma, epidermide, ghiandole sudorifere, ghiandole sebacee, appendici cutanee, peli, corna, zoccolo di solipedi, unghioni, ecc. — Organi della vista, dell'udito, dell'odorato, del gusto.

Fisiologia.

Generalità — Oggetto della fisiologia — Concetto fisiologico dell'organismo animale — Della vita e delle manifestazioni di essa — Delle funzioni in generale, e classificazione delle medesime.

Funzioni del sistema nervoso. — Ufficio degli organi centrali — Facoltà istintive ed intellettuali — Ufficio dei nervi — Nervi sensitivi, motori o misti.

Delle sensazioni e loro importanza fisiologica — Sensazioni tattili, gustative, olfattorie, visive ed acustiche.

Locomozione. — Ufficio delle ossa — Delle leve — Mobilità delle varie parti dello scheletro — La congiunzione delle ossa in rapporto ai movimenti — Organi attivi della locomozione — Proprietà dei muscoli — Contrazione ed effetto utile — Della forza muscolare — Riposo dei muscoli — Ufficio dei tendini e delle aponeurosi — Le varie attitudini che può prendere il corpo nel riposo — Dei movimenti progressivi — Meccanica della traslazione del corpo — Dei movimenti sul luogo — Le andature degli animali domestici — Del salto.

Digestione. — Generalità — Costituzione chimica dell'organismo animale e degli alimenti — Caratteristiche fisiologiche dell'alimento — Sensazioni digestive — Fame — Sete — Effetti dell'astinenza — Prensione degli alimenti — Digestione orale — Ufficio dei vari organi contenuti nella bocca e degli organi annessi — Saliva e sue proprietà — Deglutizione — Digestione gastrica nelle varie specie domestiche — Movimenti dello stomaco e passaggio degli alimenti nell'intestino — Della ruminazione, — ed ufficio dei vari sacchi che compongono lo stomaco dei ruminanti — Del vomito — Digestione intestinale — Bile, succo pancreatico e succo enterico — Movimenti peristaltici ed antiperistaltici dell'intestino — Tragitto del contenuto intestinale — Defecazione.

Assorbimento. — Assorbimento superficiale ed intestinale — Meccanismo dell'assorbimento — Potere assorbente delle varie superficie del corpo — Le radici dei vasi chiliferi e della vena Porta — Del chilo — Movimento del chilo e della linfa.

Respirazione. — Costituzione chimica dell'aria atmosferica — Costituzione microscopica e chimica del sangue — Fenomeno essenziale della respirazione — Modificazioni dell'aria e del sangue per effetto dello scambio gassoso polmonare — Meccanismo respiratorio — Condizioni che influiscono sulla respirazione, come la specie, l'età degli animali, la temperatura e la pressione atmosferica, ecc. — Inspirazione ed espirazione — Numero ed estensione degli atti respiratorii — Asfissia — Gas indifferenti, irrespirabili e velenosi.

Circolazione del sangue. — Schema della circolazione — Movimenti e contrazioni del cuore — Sistole e diastole dei ventricoli — Ufficio delle valvole — Lavoro utile del cuore — Corso del sangue nelle arterie, nei vasi capillari e nelle vene — Corso della linfa e del chilo — Condizioni che influiscono sul movimento dei liquidi circolanti (età, alimentazione, esercizio, riposo, ecc. ecc.)

Nutrizione. — Proprietà fisiche, chimiche e fisiologiche delle cellule — Attività cellulari — Nutrizione, riproduzione e funzione specifica delle cellule — Esito ed introito — Ufficio del sangue nel processo nutritivo — Ricostituzione del sangue e dei tessuti — La nutrizione nei vari periodi della vita — Ingrassamento.

Secrezioni. — Delle Secrezioni in generale — Del processo secretorio — Secrezione ed escrezione dell'urina — Ufficio dei reni e degli altri organi dell'apparato orinario — Caratteri e costituzione dell'urina — Condizioni che influiscono sulla secrezione orinaria — Sudore e sego cutaneo, e costituzione di entrambi — Scopo di queste due secrezioni ed ufficio dei secreti — Circostanze che favoriscono od ostacolano le secrezioni cutanee.

Generazione. — Eterogenia o generazione spontanea, ed omogenia o generazione parentale — Varie maniere di generazione parentale: scissione, gemmazione — Riproduzione sessuale, ermafroditismo, partenogenesi, genesi alternante — Uovo dei mammiferi e degli uccelli — Ovaia e Follicoli di Graaf — Testicoli e sperma — Calori — Accoppiamento — Fecondazione — Metamorfosi dell'uovo fecondato — Blastoderma — Breve cenno sulla formazione e sviluppo dell'embrione — Sviluppo degl'involucri fetali nei mammiferi: placenta, amnios, allantoide e vescicola ombellicale — Cordone ombellicale — Scambio materiale fra la madre e il feto — Gravidanza nelle varie specie di mammiferi domestici — Del parto e del secondamento — Prima alimentazione del neonato — Funzione delle mammelle — Costituzione del latte.

CLASSE II.

Ezoognosia od esteriore conformazione degli animali domestici.

Generalità. — Concetto ed importanza della materia — Degli animali domestici — Le forme esteriori del corpo in rapporto all'organizzazione ed alle attitudini dei medesimi — Divisione del corpo.

Regioni esterne del corpo animale. — Della testa in generale — Conformazione, volume, dimensioni, direzione, attacco, espressione, ecc. — Le varie regioni della testa; pregi e difetti di ciascuna — Esame degli occhi, delle narici e della bocca.

Del tronco. — *Regioni superiori*: Del collo, conformazione, dimensioni, portamento, ecc.; garrese, dorso, lombi, groppa, confini di ciascuna regione, dimensioni, linee di profilo, pregi e difetti — Dorso insellato, reni lunghi, groppa orizzontale, groppa obliqua, ecc. — *Del torace* in generale: conformazione, diametri, petto, regione sternale, passaggio delle cinghie, costato; confini, pregi e difetti di ciascuna regione — *Ventre* — Fianco, inguine, ànche, ano, perineo e rafe, coda — Organi genitali esterni del maschio e della femmina.

Arti. — Delle varie regioni che compongono gli arti anteriori e posteriori; conformazione, pregi e difetti di ciascuna — Del piede.

Appiombi. — Appiombi normali e difettosi degli arti anteriori e posteriori.

Proporzioni del corpo. — Rapporto armonico fra le varie parti del corpo — Principali difetti di proporzione.

Stazione. — Decubito — Movimenti sul luogo — Andature — Andature normali del cavallo — Andature difettose — Zoppicature.

Età degli animali domestici. — Criteri forniti dalla dentizione per riconoscere l'età — Età dei solipedi, dei bovini e delle altre principali specie domestiche.

Stato segnaletico degli animali. — Dei mantelli e loro varietà — Segni particolari dei mantelli — Della taglia — Metodo per descrivere lo stato segnaletico di un animale.

Attitudini del cavallo. — Cavalli da corsa — Cavalli di lusso, da tiro e da sella — Cavalli militari — Cavalli da tiro pesante — Cavallo agricolo — Norme ed avvertenze per l'esame del cavallo nei casi di compra-vendita.

Attitudini degli animali bovini. — Segni caratteristici delle varie attitudini — Bovini da latte, da ingrasso e da lavoro — Bovini a più usi — Norme per la scelta dei riproduttori — Norme legislative riguardo al commercio degli animali domestici.

Igiene degli animali domestici.

PARTE PRIMA.

Generalità. — Definizione — Importanza dell'igiene rispetto alle industrie zootecniche — Estensione della materia — Degli agenti esteriori in generale e loro influenza sulle funzioni dell'organismo animale — Rapporto fra l'organismo e l'ambiente — Stato fisiologico dell'organismo — Concetto delle malattie.

Degli agenti atmosferici. — Aria atmosferica — Costituzione normale della medesima ed importanza fisiologica dei suoi elementi costitutivi — Alterazioni dell'aria per alterato rapporto dei suoi costituenti normali — Costituenti accidentali — Sostanze gassose asfissianti o venefiche — Alterazioni dell'aria dovute alla presenza di elementi infettivi — Dei miasmi e dei contagi — Influenza dei vegetabili sulla salubrità dell'aria.

Proprietà fisiche dell'aria. — Temperatura, pressione ed umidità atmosferica — Della luce — Della legge di gravità — Dei venti — Fenomeni meteorici dell'atmosfera — Le stagioni — Il clima — Acclimatazione degli animali.

Degli alimenti. — Caratteristiche fisiologiche dell'alimento — Norme igieniche per l'alimentazione del bestiame — Quantità, qualità e volume dell'alimento — Nutrizione intensiva — Effetti di un'alimentazione insufficiente — Marasmo — Delle bevande — Acqua potabile — Abbeveratoi — Alterazioni dell'acqua e loro influenza sull'organismo animale — Mezzi per correggere le acque malsane.

Igiene dei ricoveri. — Scuderie, stalle, ovili e porcili — Situazione dei ricoveri — Costruzione e manutenzione — Della lettiera — Pulizia — Ventilazione — Disinfezione, ecc.

Igiene della pelle. — Importanza fisiologica delle funzioni cutanee — Pulizia della pelle — Governo della mano — Tosatura — Bagni — Frizioni — Unzioni, coperture, arnesi, ecc.

Igiene dei piedi. — Ferratura.

Igiene del lavoro. — Esercizio e sua influenza sulle funzioni dell'organismo animale — L'esercizio nell'età dello sviluppo — Limiti dell'esercizio igienico — Lavoro — Sforzi — Stanchezza — Riposo — Norme igieniche per gli animali da lavoro — Alimentazione — Orario e distribuzione del lavoro — Utilizzazione della forza.

Arnesi da lavoro secondo i vari esercizi — Veicoli e vetture.

Igiene della digestione. — Somministrazione dell'alimento — Numero e distribuzione dei pasti — Regime secco e regime verde — Precauzioni igieniche nel cambiamento del regime e nella sostituzione degli alimenti — Alterazione degli alimenti — Circostanze che influiscono sulla digestione — Condimenti — Sale di cucina — Abbeveramento.

PARTE SECONDA.

Nozioni generali intorno alle malattie — Cause delle malattie — Dei parassiti animali e vegetali — Malattie infettive e contagiose — Morbi contagiosi degli animali domestici, e quelli che si trasmettono dagli animali all'uomo e viceversa — Veicoli dei contagi — Della profilassi e della polizia sanitaria in rapporto alle epizoozie — Regolamenti sanitari — Ufficio del veterinario — Sintomi generali delle malattie — Igiene degli animali ammalati.

Della timpanite nei ruminanti, della asfissia, delle coliche e di altre malattie che richiedono soccorsi urgenti, e dei primi rimedi che si possono somministrare in aspettativa del veterinario.

Brevi nozioni di ostetricia. — Il bacino nelle femmine degli animali domestici: dimensioni, conformazione, ecc. — Fisiologia ed igiene della fecondazione — Sviluppo dell'uovo fecondato — Della gravidanza — Modificazione degli organi genitali nella gravidanza — Igiene delle femmine gestanti — Del parto — Parto normale ed anormale — Igiene del parto — Cure da prestare durante il parto normale — Di alcuni casi più semplici di parto anormale — Intervento del veterinario — Igiene del puerperio — Igiene del neonato — Dell'aborto — Cause e profilassi — Sterilità.

Farmacia domestica. — Delle preparazioni medicinali più comuni — Decotti, infusi, pillole, boli elettuari, ecc. — Somministrazione dei medicamenti agli animali domestici — Somministrazione interna dei liquidi e dei solidi, e precauzioni da usare — Delle applicazioni esterne: frizioni, clisteri, colliri, ecc.

MINERALOGIA E GEOLOGIA.

Nozioni di fisica terrestre — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti — Caratteri fisici e chimici delle principali rocce plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

BOTANICA.

Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Parti delle piante: radice; fusto; foglie.

Radici semplici, composte, avventizie.

Fusto e sue parti: tronco; rami; rizomi; tuberi.

Foglia: sue parti.

Gemma.

Fiore — Infioresenza — Frutto.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Libro o legno — Formazione delle zone legnose secondarie.

Assorbimento dei principali nutritivi per mezzo delle radice e delle foglie — Elementi nutritivi assorbiti dal suolo — Elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Cenni intorno alle crittogame.

Brevi notizie sulle principali piante coltivate.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa, che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tale effetto, pochi, brevi e semplici saranno i precetti: frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Ponga l'insegnante la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili; e adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichi eziandio il docente che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, deve essere

Con R. decreto del 23 febbraio 1890:

Castronovo Michele, applicato di 2ª classe in disponibilità della soppressa Amministrazione dei Sifilicomi, richiamato in servizio e nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, a decorrere dal 16 marzo 1890.

Con R. decreto del 2 marzo 1890:

Pacieri Giovanni, segretario nell'Amministrazione carceraria in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per constatata infermità che lo rende inabile a continuare nel servizio, ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° febbraio 1890.

Con R. decreto del 9 marzo 1890:

Leone Rocco, scrivano locale dell'Amministrazione della Guerra, nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, a decorrere dal 16 marzo 1890.

Disposizioni *fatte nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con ministeriale decreto 10 dicembre 1889:

Balsari Giuseppe, aspirante telegrafista, è nominato telegrafista dal 1° dicembre 1889.

Con Regio decreto 5 gennaio 1890:

Forcini Ferdinando, ufficiale telegrafico, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Regio decreto 9 gennaio 1890:

Caffiero Giuseppe, ufficiale telegrafico, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto ministeriale del 13 gennaio 1890:

Rispoli Celestino, Baglivo Vincenzo, Saporito Sebastiano, Galateo Giovanni, Giovannini Antonio, Respighi Giuseppe, Caglero Pietro, Cigala Placido, Colli Pietro, Pochini Enrico, Talanti Alessandro, accordata loro l'aumento sessennale sull'attuale loro stipendio.

Zenere Giovanni, Picchio Italo, Berni Camillo, Cavalieri Filippo, Grass Roberto, Zamparelli Filippo, Leone Alberto, Duran Gaspare, Perres Giuseppe, Leonardi Vincenzo, Rossini Faustino, Barsi Francesco, Maggi Pietro, Cammelli Enea, Costa Giuseppe, Liverani Antonio, Bordoni Pietro, Schiano Alfredo, Rigoli Odoardo, Assicella Vincenzo, Di Paola Ludovico, Angelini Giuseppe, Venere Ernesto, Pozzesi Emilio, Malagola Gaetano, Coppola Salvatore, Fallento Enrico, Cappelli Giuseppe, Di Ferrante Filippo, Marino Luigi, accordata loro l'aumento sessennale sull'attuale stipendio.

Marino Luigi, accordatogli l'aumento sessennale sull'attuale stipendio.

Con Regio decreto 27 gennaio 1890:

Cosci dottor Tito, ufficiale telegrafico, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Regio decreto 27 gennaio 1890:

Negri Cesare, Cassano Luigi, Contenti Italo, Luppi Luigi, Brazioli Enrico, Serono Giacinto, ufficiali di 2ª classe, promossi alla 1ª, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Di Mauro Ciro, Sarmento Salvatore, Prestia Serafino, Galluccio Luigi, Bicci Oreste, Bicci Ciro, Rivoira Giov. Teresio, Girolami Giulio, Melchiorre Nicolò, Berni Camillo, Bavuso Corrado, ufficiali di 3ª classe, promossi alla 2ª con l'annuo stipendio di lire 2500.

De Rosa Antonio, Sacco Giuseppe, Oddo Antonino, Zaccaro Michele, Mitolo Emanuele, De Liso Edoardo, Sparano Alfonso, ufficiali allievi, promossi ufficiali di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1890:

Curione Celio, ispettore telegrafico, è in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Ratti Leopoldo, ufficiale telegrafico, collocato in aspettativa per infermità.

Con decreti ministeriali dell' 11 febbraio 1890:

Gavioli Giuseppe, telegrafista, è ripristinato nel ruolo dell'Amministrazione telegrafica.

Birrini Sebastiano, capo squadra telegrafico, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con R. decreto del 2 febbraio 1890:

Cadoni Terenzio, aspirante ufiziale allievo, è nominato ufiziale allievo con lo stipendio annuo di lire 1500, dal 1° febbraio 1890.

Con ministeriali decreti del 12 febbraio 1890:

Caputo Giuseppe, caposquadra telegrafico, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli ai termini di legge

Carullo Lorenzo, usciere telegrafico, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con ministeriale decreto del 11 febbraio 1890:

Greco Giuseppe, capo squadra telegrafico, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con ministeriale decreto del 14 febbraio 1890:

Cardinale Domenico e Di Mario Raffaele, guardafili telegrafici, sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con R. decreto del 16 febbraio 1890:

Quaranta Gennaro, ufiziale telegrafico, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con ministeriale decreto del 18 febbraio 1890:

Aloisi Antonio, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con ministeriali decreti del 20 febbraio 1890:

Fringali Sebastiano, capo squadra telegrafico, e Mazza Vincenzo, guardafili telegrafico, sono collocati a riposo, ed ammessi a far valere i loro titoli per quanto potrà competere loro a termini di legge.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1890:

Salvatori comm. Fedele, già direttore generale dei telegrafi, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Amellio Michele, ufiziale telegrafico, collocato in aspettativa per infermità.

Con ministeriale decreto del 27 febbraio 1890:

Fontana cav. Adolfo, ispettore principale dei telegrafi, accordatogli l'aumento sessennale sul suo stipendio.

Jarak Jona, Giberti Giuseppe, ufiziali di 1ª classe, accordato l'aumento sessennale sui loro stipendi.

Di Palma Luigi, Gandini Andrea, Ferri Carlo, Ariè Stefano, Bobbiese Enrico, Bortolotti Cesare, Coccapani Agostino, ufiziali di 2ª classe, accordatogli l'aumento sessennale, portandoli allo stipendio di lire 2750.

Pia Leone, Gattai Pirro, Montinari Salvatore, Alimenti Ugo, Federighi Pasquale, Capponi Alessandro, Del Buono Luigi, Barbacci Antonio, Marotta Carlo, ufiziali di 3ª classe, accordatogli l'aumento sessennale sul loro stipendio.

Con ministeriale decreto del 28 febbraio 1890:

Pisani commendatore Casimiro, direttore compartimentale dei telegrafi a lire 7000, accordatogli l'aumento sessennale sul suo stipendio.

Con ministeriali decreti del 3 marzo 1890:

Clerici Ercole, meccanico telegrafico di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500.

Tadolini Giuseppe, guardafili telegrafico a lire 960, accordato l'aumento sessennale sul suo stipendio.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO demografico dei comuni capoluoghi di provincia — Mese di febbraio 1890.

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nello scorso anno la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per tifo esantematico, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono in generale importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi, riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi sette anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d'esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune.

Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento, i quali non possono essere di molto inferiori al vero. Pertanto la cifra della popolazione al 31 dicembre 1889 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione residente nel comune al 31 dicembre 1881 esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889.

4° Differenza fra il numero dei nati e quello dei morti (2-3).

5° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889.

6° Emigrati in altri comuni del regno od all'estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889.

7° Differenza fra gli immigrati e gli emigrati (5-6).

8° Popolazione residente nel comune al 31 dicembre 1889 (1 + 4 + 7).

9° Guarnigione, secondo l'ultimo stato inviato dall'autorità militare.

10° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1889.

11° Popolazione totale al 31 dicembre 1889 (8 + 9 + 10).

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il bollettino non tiene conto degli atti di morte registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del regno od all'estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora abituale.

Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile dei morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1889 secondo i registri comunali d'anagrafe	Popolazione meno quella con dimora occasionale e la guarnigione	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
			Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupose e bronco-polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Alessandria *	72670	67786	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	28308	25624	12	73	6	64	3	—	—	—	—	—	—	1	—	—	11	9	3
Novara	38195	31090	62	81	5	92	29	1	—	—	—	2	1	—	1	—	17	6	4
Torino	312422	293510	199	650	34	643	72	2	21	—	12	5	13	—	—	—	119	77	32
Genova *	210652	196981	225	445	31	478	(a)	6	1	—	5	—	19	—	—	—	64	44	7
Porto Maurizio	9059	8876	5	14	1	1[illegible]	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	—
Bergamo	40256	37237	57	96	5	149	30	1	8	1	1	—	1	—	—	—	17	20	20
Brescia	68623	62211	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	30831	29168	35	58	7	66	35	1	—	—	—	—	1	—	—	—	11	14	4
Cremona	38141	34632	31	73	5	109	53	—	—	—	1	2	3	—	—	—	17	20	5
Mantova	32486	29521	18	57	6	78	17	—	—	—	—	1	—	—	—	—	12	9	5
Milano	418972	399061	280	1032	30	806	104	1	2	—	20	8	11	—	1	2	134	104	—
Pavia	32339	27949	19	65	5	87	22	—	—	—	—	—	1	—	—	—	14	15	10
Sondrio	8613	7951	3	21	—	22	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	1	—

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1889 secondo i registri comunali d'anagrafe	Popolazione meno quella con dimora occasionale e la guarnigione	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
			Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupposa e bronco-polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Belluno	17402	16825	39	37	—	44	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	3	3
Padova *	81008	75540	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	11413	10949	13	26	6	35	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	3
Treviso *	39914	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	37139	34238	34	81	4	126	26	—	—	—	5	—	—	—	—	—	19	13	9
Venezia	152416	134524	86	362	21	317	38	36	2	—	4	1	4	—	1	—	27	34	18
Verona *	73104	63354	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	41212	38460	43	88	8	95	21	1	—	—	—	—	—	—	—	—	10	5	4
Bologna	138339	129796	91	313	19	259	17	—	—	—	2	—	1	—	—	—	34	38	9
Ferrara	83140	80535	34	270	19	231	(a)	—	—	—	3	—	—	2	—	—	2	9	3
Forlì	43930	42093	16	138	1	146	5	—	—	—	1	1	2	—	—	—	21	8	14
Modena	65139	61180	28	181	12	200	17	—	—	—	—	—	4	—	—	—	18	18	12
Parma *	51776	46356	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	38821	32336	20	55	6	87	36	7	—	—	3	—	—	—	1	—	23	17	5
Ravenna	64560	62439	27	124	13	139	(a)	—	—	1	4	—	1	1	—	—	42	12	3
Reggio nell'Emilia	55125	52968	29	171	22	199	24	3	—	—	—	2	1	—	—	—	30	24	11
Arezzo *	41040	40414	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	185057	172975	148	389	17	477	59	—	—	—	9	14	5	—	—	—	92	69	17
Grosseto	8470	7044	2	17	—	18	7	—	—	—	—	—	—	—	2	—	8	2	2
Livorno	107481	102279	95	209	6	208	5	—	—	1	2	1	1	—	—	—	18	36	11
Lucca	80152	77163	75	177	11	146	18	—	—	3	4	1	5	—	—	—	12	17	6
Massa	22674	22029	25	63	3	73	5	—	—	—	1	—	2	—	—	—	18	12	5
Pisa *	61124	57630	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena *	28970	27430	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	54715	51083	39	178	1	156	7	—	2	1	2	—	—	—	—	—	19	12	5
Ascoli Piceno *	28405	27296	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	22651	22083	10	86	9	85	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25	5	—
Pesaro	24746	22993	21	88	—	79	3	—	—	—	2	—	—	—	—	—	4	7	5
Perugia	54867	52289	67	186	16	146	6	—	—	—	—	—	2	—	—	—	17	10	5
Roma	415498	374084	274	1104	80	884	81	1	16	2	24	9	4	—	19	—	151	136	18
Aquila	19924	18619	10	71	7	45	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13	3	3
Campobasso	15999	15256	14	62	8	49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	5	1
Chieti *	23528	22436	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	21960	21180	10	54	1	73	—	—	—	—	1	—	1	—	1	—	8	6	6
Avellino	24943	—	24	82	5	65	5	—	—	1	1	2	—	—	—	—	15	3	1
Benevento	25650	23971	25	79	4	85	1	—	—	—	—	2	1	—	—	—	14	4	6
Caserta	35624	31321	16	111	5	91	1	—	3	—	—	—	1	—	1	—	21	4	3
Napoli	517067	492308	251	1635	108	1364	101	1	4	16	13	7	11	—	2	—	280	126	50
Salerno	37374	34704	19	180	4	79	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	11	11
Bari	70397	67582	34	230	19	139	6	8	—	4	2	—	9	—	1	—	16	8	15
Foggia	44462	43039	13	157	6	119	16	—	—	—	1	—	8	—	3	—	31	9	5
Lecce	28716	27111	10	88	3	70	1	—	1	—	4	—	3	—	2	—	12	7	4
Potenza *	20252	19369	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	29863	28104	25	126	10	118	1	—	—	—	—	—	1	—	5	—	20	3	5
Cosenza	20076	19055	10	87	2	75	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	7	3
Reggio di Calabria	42650	40553	30	136	15	110	3	—	1	—	2	—	4	—	3	—	9	9	6
Caltanissetta	33519	32739	18	141	7	95	(a)	—	—	—	3	—	—	—	—	—	15	3	6
Catania	115665	—	48	383	11	315	6	—	—	7	13	7	2	—	3	—	69	28	18
Girgenti	24053	22517	8	88	11	72	1	—	—	—	1	—	10	—	5	—	9	4	7
Messina *	139744	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	266872	255558	136	846	49	674	(a)	2	8	4	5	—	9	—	—	—	128	38	28
Siracusa	26795	25685	15	96	3	66	1	—	2	4	—	—	1	—	1	—	10	7	1
Trapani *	43018	41640	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	416[illegible]8	38559	23	97	8	105	10	1	—	—	—	—	6	—	6	—	15	13	5
Sassari	39026	36687	22	124	2	105	6	—	—	—	—	—	3	—	2	—	28	11	11

Roma, a' dì 28 marzo 1890.

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA, ANNO 1889.

NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE
nella popolazione totale (stabile ed occasionale)

Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoid a	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite cruposa e bronco-polmonite	Tisi polmonare e tubercolosi disseminata	Enterite e diarrea
23	4	3	14	21	16	—	2	4	106	231	204
—	1	2	8	1	24	—	3	1	69	60	134
6	5	6	15	18	27	—	20	1	115	114	63
15	213	26	142	93	115	1	6	22	720	973	764
29	79	4	39	44	95	1	6	11	558	597	390
—	23	—	—	—	3	—	—	—	9	22	13
—	1	3	6	3	8	—	—	2	76	152	108
—	18	15	13	29	46	—	6	4	182	254	236
5	1	2	13	16	11	—	1	3	66	130	72
3	33	3	32	3	33	—	8	—	80	198	43
2	2	6	6	—	27	—	8	3	51	90	75
210	198	59	356	70	222	5	22	14	826	1573	582
21	2	6	1	1	39	—	2	3	91	146	97
—	—	—	—	—	2	—	—	—	10	13	14
—	1	—	9	1	11	—	—	1	58	35	26
9	1	2	16	7	35	—	9	2	109	326	133
—	2	—	—	—	4	—	4	2	22	44	23
9	14	2	22	18	23	—	—	—	79	116	64
10	5	9	25	9	9	—	2	2	71	116	70
366	115	4	50	38	60	—	13	8	280	581	427
2	33	40	26	10	55	—	4	3	164	249	174
22	—	1	15	—	28	—	3	3	69	114	48
32	9	6	58	61	54	4	3	2	287	461	242
9	6	11	33	19	40	9	37	7	140	282	180
—	1	—	12	21	29	1	—	—	67	92	81
1	65	1	6	2	42	—	1	2	166	192	145
6	35	1	16	15	33	—	2	1	135	228	75
149	3	4	11	1	45	1	1	2	99	204	72
—	1	7	60	72	43	2	9	2	199	121	159
35	114	5	10	2	26	—	—	3	124	209	243
12	13	22	13	8	22	1	5	3	54	82	117
5	43	4	41	26	101	5	2	9	418	711	178
—	—	—	1	—	11	1	38	1	26	13	17
11	20	2	36	8	34	—	3	4	118	409	113
1	14	17	23	19	83	2	2	10	64	204	77
37	—	6	10	—	41	—	1	—	12	57	49
3	8	2	28	18	21	—	3	3	71	250	90
—	27	1	5	—	16	—	4	—	48	113	34

COMUNI	NUMERO				
	dei matrimoni	dei nati	dei nati-morti	Dei morti nella popolazione con dimora stabile	Dei morti nella popolazione con dimora occasionale
Ancona	389	1701	25	1101	44
Ascoli Piceno	197	863	32	681	17
Macerata	172	733	33	482	49
Pesaro e Urbino	157	766	13	507	56
Perugia	459	1923	119	140[illegible]	103
Roma	2660	12870	878	8596	1798
Aquila degli Abruzzi	127	699	38	470	12
Campobasso	117	610	39	378	1
Chieti	156	851	47	543	22
Teramo	144	797	28	555	10
Avellino	195	1054	55	629	39
Benevento	169	918	29	617	6
Caserta	242	1283	93	733	15
Napoli	4167	18401	1229	13085	897
Salerno	305	2131	70	805	395
Bari delle Puglie	490	2797	221	1210	67
Foggia	335	1629	114	898	119
Lecce	182	966	49	669	10
Potenza	110	580	61	463	11
Catanzaro	237	1104	67	894	19
Cosenza	161	707	33	473	166
Reggio di Calabria	329	1627	140	1097	16
Caltanissetta	178	1334	100	915	4
Catania	683	4649	211	2812	80
Girgenti	148	842	65	557	18
Messina	1120	5539	111	3132	16
Palermo	1776	9466	388	6135	84
Siracusa	205	1067	31	501	20
Trapani	356	1948	72	915	75
Cagliari	265	1286	68	1060	91
Sassari	277	1170	68	841	29
Totale	35876	168152	8430	116580	13415

NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE
nella popolazione totale (stabile ed occasionale)

Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupose o bronco-polmonite	Tisi polmonare e tubercolosi disseminata	Enterite e diarrea
1	3	15	21	4	17	1	1	1	67	125	112
3	14	1	3	—	19	—	2	2	35	54	117
5	5	3	4	—	14	1	—	5	64	37	42
—	—	—	7	4	12	—	—	3	26	47	47
4	19	3	23	71	50	1	1	6	117	108	93
94	164	17	237	37	167	—	344	14	965	1405	827
26	1	—	13	—	4	1	3	3	24	45	61
—	—	—	1	3	10	—	4	—	22	25	75
—	—	6	6	10	27	—	10	3	37	63	56
—	5	1	2	—	10	—	8	—	47	50	87
—	1	35	13	2	19	—	3	1	89	30	101
14	7	3	6	2	41	1	30	2	50	47	73
—	1	1	2	—	17	1	17	1	89	81	94
6	57	105	149	123	176	8	42	19	1479	1798	1111
—	1	3	9	5	16	—	14	—	86	105	220
31	2	8	43	4	75	6	12	1	56	204	142
2	1	1	5	2	43	1	49	—	111	51	163
71	3	—	23	—	24	—	19	—	53	54	80
—	—	32	10	—	13	—	12	—	40	22	85
1	13	10	18	—	33	3	83	3	42	61	83
1	—	3	4	2	16	—	20	—	45	119	74
—	8	32	40	8	27	—	6	—	90	77	197
32	—	20	13	2	26	—	22	4	47	29	153
42	10	110	142	16	71	8	32	7	253	246	377
1	—	1	12	3	35	2	35	3	43	48	71
12	78	23	173	15	90	1	24	3	197	222	402
33	111	35	178	46	277	7	39	16	546	698	952
7	5	2	3	1	26	1	20	—	38	76	54
44	35	5	47	1	30	1	84	—	107	59	153
83	110	—	7	4	44	2	52	1	73	99	100
4	14	—	14	—	34	—	26	4	89	120	120
1550	1781	757	2399	1819	2997	79	1244	240	10866	15973	11964

COMUNI	Popolazione totale al 31 dic. 1888 secondo i registri comunali d'anagrafe	Popolazione esclusa quella con dimora occasionale e compresa la guarnigione	CIFRE PROPORZIONALI A 1000 ABITANTI				
			Matrimoni	Nati	Nati-morti	Morti	
						Nella popolazione totale	Nella popolazione stabile
Alessandria	71349	65689	0.6	31.9	1.1	21.6	20.7
Cuneo	27529	25095	5 7	33.0	2.5	26.5	27.9
Novara	37495	32390	6 9	34.5	0.5	29.3	25.1
Torino	305144	286507	6.8	29.5	1.8	24.2	22.6
Genova	206088	192772	6 4	28.7	1.6	23.3	23.2
Porto Maurizio	8996	8813	8.3	23.4	0.6	18.9	17.8
Bergamo	39136	36529	6.7	36 4	2.6	30.6	27.1
Brescia	67598	61235	6 5	28.9	2.2	31 9	29.0
Como	30646	29287	7.7	29 2	1.7	30.4	23.4
Cremona	37033	34000	6.3	28.9	1.7	30.1	27.1
Mantova	32441	29473	7.6	32.1	2 2	31.7	26.6
Milano	406592	386211	7.6	33.1	0 9	25.7	23.8
Pavia	32251	27846	7.6	32.1	2.2	31.6	26.4
Sondrio	8154	7882	4.4	27.0	0.9	19.7	19.4
Belluno	17242	16625	6 9	34 6	1.3	22.9	21.1
Padova	80346	74878	6.2	31 8	1.4	24.8	23.8
Rovigo	11337	10873	5.1	30.2	1.1	24.8	21 6
Treviso	33534	—	6.3	31.5	1.4	26.8	—
Udine	36517	33701	6.3	29.4	0.8	24.6	22.5
Venezia	149635	133878	6.5	29.3	1.4	30.1	31 8
Verona	72934	63184	5 6	30.3	2.7	28 0	28 8
Vicenza	40930	38053	7.0	31.8	1.7	25.8	23.3
Bologna	136608	127828	7.6	27.3	1.4	25.1	25.3
Ferrara	82000	79531	5.8	35.8	1.4	26 5	26 1
Forlì	43768	41879	5.7	30 4	0.8	23 3	23 5
Modena	63661	59284	7.2	31.6	1 4	26.8	26 5
Parma	51303	45617	5.5	24.6	1.7	28 1	26.2
Piacenza	38177	32421	5.7	26.2	1.4	33.1	28.8
Ravenna	63360	61871	6.0	29.9	0 4	24.1	24.3
Reggio nell' Emilia	55108	52951	6.9	37.0	0.9	32 9	29.4
Arezzo	40342	39716	7.9	40.0	1.6	26.7	25 4
Firenze	182883	166878	7.7	27.0	1.2	24.4	23.1
Grosseto	8259	6833	6.4	26 0	3.0	27.2	25.3
Livorno	106512	101512	8.1	27.9	0.6	20.0	20 3
Lucca	79118	76127	6.7	27.6	1 5	20.7	18.7
Massa e Carrara	22116	21457	8.0	49 0	1 5	26.0	26.0
Pisa	59584	56375	7.3	31.8	0.9	24.0	22 2
Siena	28337	26743	7.0	24.9	1.8	32.5	22.8

CIFRE PROPORZIONALI A 1000 ABITANTI DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE
(nella popolazione totale, stabile ed occasionale)

Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbri di malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupose e bronco-polmonite	Tisi polmonare e tubercolosi disseminata	Enterite e diarrea
0.3	0.06	0.04	0.2	0.3	0.2	—	0.03	0.06	1.5	3.2	2.9
—	0.04	0.07	0.3	0.04	0.9	—	0.1	0.04	2.5	2.4	4 9
0.2	0.1	0.2	0 4	0.5	0.7	—	0.5	0 03	3.0	3.0	1.7
0.05	0.7	0.09	0.5	0.3	0.4	0.003	0.02	0.07	0.3	3.2	2.5
0.1	0.4	0.02	0.2	0.2	0.5	0.005	0.03	0.05	2.7	2.9	1.9
—	2 6	—	—	—	0.3	—	—	—	1.0	2.4	1.4
—	0.03	0.08	0.2	0.08	0.2	—	—	0.05	1.9	3.9	2.8
—	0.3	0.2	0.2	0.4	0.7	—	0.1	0 1	2.7	3.8	3.5
0 2	0.03	0.07	0.4	0.5	0.4	—	0.03	0.1	2.2	4.2	2.4
0 08	0 9	0 08	0.9	0.08	0.9	—	0.2	—	2.2	5.4	1.2
0 06	0 06	0.2	0.2	—	0.8	—	0.3	0 09	1.6	2.8	2.3
0.5	0.5	0 1	0.9	0.1	0.5	0 01	0.05	0 03	2.0	3.9	1.4
0.6	0 06	0.2	0.03	0.03	1.2	—	0 03	0.3	2.8	4.5	3.0
—	—	—	—	—	0.2	—	—	—	1.2	1.6	1.7
—	0.06	—	0.6	0.06	0.6	—	—	0.06	3.4	2.0	1.5
0.1	0.01	0.02	0.2	0.08	0.4	—	0.1	0.02	1.4	4.0	1.7
—	0.02	—	—	—	0.04	—	0.04	0.02	1.9	3.9	2.0
0.3	0.4	0.1	0.7	0.5	0.7	—	—	—	2.4	3.5	1.9
0.3	0.1	0.2	0.7	0.2	0.2	—	0.06	0.06	1.9	3.2	1.9
2 4	0 8	0.3	0.3	0.3	0.4	—	0.09	0 05	1.9	3.8	2.9
0.03	0.5	0.6	0.4	0.1	0.7	—	0 05	0 04	2.2	3.4	2.4
0.5	—	0.02	0.4	—	0.7	—	0.07	0.07	1.6	2.8	1.2
0 2	0.07	0.04	0.4	0.4	0 4	0.03	0.02	0.02	2.1	3.4	1.8
0.1	0.07	0.1	0 4	0.2	0.5	0.1	0.4	0.09	1.7	3.4	2 2
—	0.02	—	0.3	0 5	0.7	0.02	—	—	1.5	2.1	1.9
0 02	1.0	0.02	0.09	0.03	0.7	—	0.02	0 03	2.6	3.0	2.3
0.1	0.7	0 02	0.3	0.3	0.6	—	0.04	0.02	2.6	4.4	1.5
3 9	0.08	0.1	0.3	0.03	1.2	0.03	0.03	0.05	2 6	5.3	1.9
—	0 02	0.1	0.9	1 1	0 7	0.03	0.1	0 03	3.1	1.9	2.5
0.6	2.1	0.1	0.2	0.04	0.5	—	—	0.05	2.3	3.8	4 4
0.3	0.3	0.5	0.3	0.2	0.5	0.02	0.1	0.07	1.3	2.0	2.9
0.03	0 2	0.02	0.2	0.1	0.6	0.03	0.01	0.05	2.3	3.9	1.0
—	—	—	0.1	—	1.3	0 1	4.6	0.1	3.1	1 6	2 1
0.1	0 2	0.02	0.3	0.08	0.3	—	0.03	0.04	1.1	3.8	1.1
0 01	0 2	0 2	0.3	0 2	1.0	0.03	0.03	0.1	0 8	2.6	1.0
1.7	—	0 3	0.5	—	1.9	—	0.05	—	0 5	2 6	2.2
0.05	0.08	0.03	0 5	0.3	0.4	—	0.05	0 05	1 2	4.2	1 5
—	1.0	0.04	0.2	—	0.6	—	0.1	—	1.7	4.0	1.2

COMUNI	Popolazione totale al 31 dic. 1888 secondo i registri comunali d'anagrafe	Popolazione esclusa quella con dimora occasionale e compresa la guarnigione	CIFRE PROPORZIONALI A 1000 ABITANTI				
						Morti	
			Matrimoni	Nati	Nati-morti	Nella popolazione totale	Nella popolazione stabile
Ancona	54111	50535	7.2	31.3	0.5	21.1	21.8
Ascoli Piceno	28281	27077	7.0	30.5	1.1	24 6	25 2
Macerata	22178	21607	7.7	33.0	1.5	23.9	22.3
Pesaro e Urbino	24029	22469	6.5	31.9	0.5	23.4	26.1
Perugia	54675	52097	8.3	35.	2.2	27.4	26.9
Roma	401044	359969	6.4	30.9	2.1	25.0	23.9
Aquila degli Abruzzi	19722	18417	6.4	35.4	1.9	24.4	25.5
Campobasso	15922	15179	7.4	38.3	2.5	23.8	24.9
Chieti	23242	22150	6.7	36.6	2.0	24.3	24.5
Teramo	21900	21120	6 6	36.3	1.3	25.8	26.3
Avellino	24671	—	7.9	42.7	2.2	27.1	—
Benevento	25317	23698	6.6	36.2	1 1	21.6	26.0
Caserta	34726	30753	6.9	37.6	2.7	21 5	23.8
Napoli	512000	487241	7.9	35.0	2.3	26 6	26.9
Salerno	35875	33570	8 5	59.2	2 0	33.4	24.0
Bari delle Puglie	68670	65814	7.1	40.6	3.2	19.0	18.8
Foggia	43516	42336	7.7	37.4	2.6	23.4	21.2
Lecce	28239	26684	6.4	34.2	1.7	24.0	25.1
Potenza	20058	19175	5.5	29.0	3 2	23.6	24.1
Catanzaro	29439	27680	8 1	37.5	2.3	31.0	32.3
Cosenza	20000	18979	8.1	35.4	1.7	32.0	25.0
Reggio di Calabria	42000	40034	7 8	38 7	3 3	26.5	27.4
Caltanissetta	33165	32368	5 4	40 2	3.0	27.7	28.3
Catania	113759	—	6.0	40.9	1.9	25.4	—
Girgenti	23806	22270	6.6	36.1	2.7	21.6	23.4
Messina	138088	—	8 1	40.1	0.8	22.8	—
Palermo	264013	252699	6.7	35.9	1.5	23 6	24.3
Siracusa	26651	25511	7.7	40.0	1.2	19.5	19.6
Trapani	41643	40677	8.5	46.8	1.7	23 8	22 5
Cagliari	41235	38167	6 4	31.4	1 6	27.9	27.8
Sassari	38621	36282	7.2	20.3	1 8	22 6	23 2
Totale	5084662	—	7.1	33.1	1.7	25.6	—

CIFRE PROPORZIONALI A 1000 ABITANTI DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE
(nella popolazione totale, stabile ed occasionale)

Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre di malaria	Febbre puerperale	Polmonite cruposa o bronco-polmonite	Tisi polmonare o tubercolosi disseminata	Enterite e diarrea
0.02	0.06	0.3	0.4	0.07	0 3	0.02	0 02	0.02	1.2	2.3	2.1
0.1	0 5	0 04	0.1	—	0.7	—	0.07	0.07	0.9	1.9	4.1
0.2	0.2	0.1	0.2	—	0.6	0 05	—	0.2	2 9	1.7	1.9
—	—	—	0 3	0.2	0.5	—	—	0.1	1.1	2.0	2.0
0.1	0.4	0.1	0.4	1.3	0.9	0.02	0.02	0.3	2.1	2.0	1.7
0.2	0.4	0.01	0.6	0.1	0.4	—	0.8	0.03	2.3	3.1	2.0
1.3	0.1	—	0.7	—	0.2	0.1	0.2	0 2	1.2	2.3	3.1
—	—	—	0.1	0.2	0.6	—	0.3	—	1.4	1.6	4.7
—	—	0.3	0.3	0.4	1.2	—	0.4	0.1	1.6	2.7	2.4
—	0.2	0.1	0.1	—	0.5	—	0.4	—	2.1	2.3	4.0
—	0.04	1.4	0.5	0.1	0.8	—	0.1	0.04	3.6	1.2	4.1
0.6	0.3	0.1	0.2	0 1	1.6	0.04	1.2	0.1	2.0	1.9	2.9
—	0.03	0.03	0.1	—	0.5	0.03	0.5	0.03	2.6	2.3	2.7
0.01	0.1	0 2	0.3	0.2	0.3	0.01	0.1	0.04	2.9	3.5	2.2
—	0 03	0.1	0.3	0.1	0.4	—	0.4	—	2.4	2.9	6.1
0.5	0.03	0.1	0.6	0.1	1.1	0.1	0 2	0.01	0.8	3.0	2.1
0.04	0.02	0.02	0 1	0.01	1.0	0.02	1.1	—	2.6	1.2	3.7
2.5	0.1	—	0.8	—	0.8	—	0.7	—	1.9	1.9	2.8
—	—	1.6	0 5	—	0.6	—	0.6	—	2.0	1.1	4.2
0 03	0.4	0.3	0.6	—	1.1	0.1	2.8	0.1	1.4	2.1	2.8
0.1	—	0.2	0 2	0.1	0.8	—	1.0	—	2.3	6.0	3.7
—	0 2	0.8	1.0	0.2	0.6	—	0 1	—	2.1	1.8	4.7
1.0	—	0 6	0.4	0.1	0.8	—	0.7	0.1	1.4	0.9	4 6
0.4	0.1	1.0	1.2	0.1	0.6	0.1	0.3	0.1	2.2	2.2	3.2
0.04	—	0.01	0 5	0.1	1.5	0.1	1.5	0.1	1.8	2.0	3.0
0.1	0.6	0.2	1.3	0.2	0.7	0.01	0 2	0.02	1.4	1.6	2.9
0.1	0.4	0.1	0.7	0.2	1.0	0 02	0.1	0.1	2.1	2.6	3.6
0 3	0.2	0.1	0.1	0.03	1.0	0.03	0.8	—	1.4	2.8	2.0
1.1	0 8	0.1	1.1	0.02	0.7	0.02	2.0	—	2.3	1.4	3.7
2.0	2 7	—	0 2	0.1	1.1	0.04	1.3	0.02	1.8	2.1	2.4
0.1	0.4	—	0.4	—	0.9	—	0.7	0.1	2.3	3.1	3.1
0 3	0.3	0.1	0.5	0.2	0.6	0.02	0.2	0.05	1.7	3.1	2.4

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

E' ristabilita la linea fra Moulmein (India) e Bangkok (Siam).

I telegrammi pel Siam ed oltre riprendono istradamento normale.

Roma, 26 marzo 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 240966 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 58026 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 20, e N. 258912 (corrispondente al N. 75972 di Napoli), per lire 5, al nome di *Garofalo* Francesco fu Giuseppe, per la proprietà, e per l'usufrutto a *Garofalo* Antonio di Francesco, entrambi domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Garofano* Francesco fu Giuseppe, per la proprietà, e per l'usufrutto a *Garofano* Antonio di Francesco, domiciliati in Napoli, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 705633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1600, al nome di Piccioni Paolo-Francesco-Maria Domenico-Antonio-Sebastiano fu Anton Maria, minore, sotto la tutela dello zio Vincenzo Piccioni, domiciliato in Bastia di Corsica (Francia);

N. 715915 per lire 700, al nome del suddetto;

N. 736180 per lire 1905, al nome del suddetto;

N. 746683 per lire 745 a favore di Piccioni Paolo-Francesco-Maria-Domenico fu Anton Maria, minore, sotto la tutela dello zio Vincenzo Piccioni, domiciliato in Bastia (Corsica);

N. 834862 per lire 730, al nome di Piccioni avv. Paolo fu Antonio, domiciliato in Tolosa (Francia);

N. 859070 per lire 1900, a favore del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Piccioni Francesco-Maria-Domenico-Antonio-Paolo-Sebastiano fu Antonio . . . ecc., ecc. . . . vero proprietario delle rendite stesse

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 3 0|0 cioè: N. 41617 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2625 al nome di Piccioni avv. Paolo fu Antonio, domiciliato in Tolosa;

N. 42524, per lire 876, a favore del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Piccioni Francesco-Maria-Domenico-Antonio-Paolo-Sebastiano del fu Antonio, . . . ecc., ecc. . . . vero proprietario della rendita stesso.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 789202 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 60, al nome di Grosso *Domenico-Tommaso* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Arese Giacomo, domiciliato a Fossano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grosso *Tommaso-Luigi* fu Giuseppe, minore, . . . ecc., ecc. . . vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 28 marzo 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	= 768, 1
Umidità relativa a mezzodì	= 37
Vento a mezzodì	Nord debolissimo
Cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado massimo	= 21°, 3,
Termometro centigrado minimo	= 7°, 3,

28 marzo 1890.

Europa pressione decrescente occidente; piuttosto bassa intorno Golfo Finlandia; elevata 770 a 771 Svizzera e alta Italia. Riga Pietroburgo 751.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; venti forti greco estremo Sud, deboli settentrionali altrove. Temperatura sempre elevata. Stamane cielo sereno quasi dovunque; greco fresco costa ionica. Venti deboli calma altrove. Barometro 770 Nord; 768 Sardegna, Reggio, Lecce; 764 Malta. Mare agitato costa ionica.

Probabilità: venti settentrionali sensibili Sud, deboli altrove; cielo sereno.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 28 marzo 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 50.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Approvazione del progetto di legge: « Spesa straordinaria di lire 81,000 da pagarsi alla ditta fratelli Valerio quale indennità per l'interramento di un laghetto presso l'Ospedale maggiore di Milano » (N. 81))

CELESIA, segretario, legge il disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Nessuno domandando di parlare, la dichiara chiusa.

Gli articoli 1 e 2, di cui è composto il progetto, sono approvati senza discussione.

Discussione del disegno di legge: « Tassa sulle cartelle agrarie » (N. 70).

CORSI L., segretario, legge il disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale

PECILE trova benefico il progetto, ma nota che gl'inconvenienti or segnalati dal relatore furono previsti da lui fin dal 1886, quando si discusse la legge sul credito agrario.

Rinnova le sue antiche proposte perchè le procedure esecutive mobiliare e immobiliare siano rese spiccie e mitigate le spese relative, altrimenti il credito non si farà mai, e il piccolo agricoltore sarà sempre oppresso dalla usura.

CAVALLINI. È impossibile non approvare questo progetto di legge, ma non può a meno di associarsi in tutto e per tutto a quanto fu osservato dal senatore Pecile. Le spese giudiziarie sono così gravi, che trattandosi di esercitare azioni per piccoli crediti, meglio è addirittura rinunziarvi.

Se si lasciano le cose stare come stanno, non è da sperare alcuno svolgimento ed alcuna utile conseguenza dal credito agrario.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Il progetto dimostra come il Governo sia nell'ordine di idee degli onorevoli Pecile e Cavallini.

Non ha potuto ancora ottenere quelle modificazioni della procedura le quali potrebbero agevolare lo svolgimento del credito agrario. Ha però potuto, se non altro, ottenere per le cartelle agrarie una diminuzione della tassa di bollo e della tassa di circolazione. Avrebbe voluto ottenere anche una diminuzione della tassa di ricchezza mobile, ma non gli fu possibile.

Gli sforzi del ministro di agricoltura e commercio, anche per questo rapporto come per altri, si infrangono contro le inesorabili esigenze dell'erario.

Tuttavia non andrà molto che l'istituto del credito agrario potrà fare qualche altro passo utile che valga a porlo in condizioni veramente vantaggiose per l'agricoltura.

Dice che alcuni Istituti fra quelli autorizzati a emettere cartelle agrarie, e specialmente i Banchi di Napoli e di Sicilia, se anche non abbiano emesso le dette cartelle, pure hanno già fatto delle operazioni di credito agrario per somme relativamente cospicue.

Siccome nell'impiego di capitali nel credito agrario poco vi è da sperare, così avviene che, mentre per il commercio il modo di agevolare gli affari si trova, esso è difficile per le operazioni agrarie.

Si dia tempo per maggiori studi e per maggiori agevolezze fiscali, e tutto induce a ritenere che il credito agrario darà buoni frutti e sarà di vero vantaggio all'agricoltura.

PECILE osserva che non è sempre coll'elevare le tasse che si accrescono gl'incassi: le tasse giudiziarie e le tasse attuali sulle cartelle agrarie rendono poco perchè eccessive; invoca quindi una diminuzione di spese nei minori procedimenti esecutivi.

CAVALLINI ringrazia il ministro di cui riconosce le buone intenzioni.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, non crede si debba aspettare una maggior prosperità del bilancio per fare riforme che sono realmente indipendenti dallo stato della finanza. Critica il sistema attuale di tassazione delle cartelle agrarie che rese quasi da solo inefficace l'istituzione del credito agrario. Spera anzi che si possa dai ministri preparare qualcosa di meglio ancora del presente progetto che pure è già buono.

All'on. Cavallini osserva che l'interesse massimo col credito agrario era già prestabilito: misura questa ripugnante ai criteri di economia, di buona amministrazione e quasi di senso comune.

La legge del 26 luglio 1888 tentò di facilitare l'utile applicazione del credito agrario.

Vi è pericolo che le cartelle agrarie non abbiano in mano del mutuatario il loro valore nominale; che su di esse si apra la speculazione.

Se si ammette il criterio della legge del 1888, si torna implicitamente alla vecchia legge del 1869, addirittura inefficace: se si nega quel criterio, di mutui se ne faranno pochi.

La progettata riforma, per quanto limitata, sarà utile.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Gli articoli 1 e 2, di cui consta il progetto, sono approvati senza discussione.

Dimissioni del senatore march. Giovanni Diana.

PRESIDENTE comunica al Senato la lettera seguente:

« Eccellenza,

« Colpito da gravissime ed inenarrabili sventure, ma con la coscienza di non avere deviato di una linea dalla via retta, dopo aver veduto distrutto il mio vistoso patrimonio, mi trovo anche sottoposto ad un procedimento penale. Affronto con animo tranquillo il giudizio, perchè so che se di una cosa mi si può accusare è soltanto di aver avuta cieca fiducia in chi non ne era degno.

« Desidero anzi che si faccia piena ed intera luce sul mio operato, e che su di esso si pronunzi una severa ed imparziale sentenza.

« Ma non volendo turbare le serene aule del Senato con piati giudiziari e distoglierlo da altre più gravi occupazioni, sono venuto nella determinazione di rinunziare con vivissimo rammarico dell'animo mio a far parte dell'altissimo Consesso, al quale ebbi l'onore per parecchi anni di appartenere. Voglia pertanto l'E. V. procurarmi il singolare favore di far accettare dal Senato le mie dimissioni, e ne abbia le mie più sentite azioni di grazie.

« Con profondo ossequio e perfetta osservanza, mi confermo

« Dell'E. V.

« *Devotissimo*

« March. Giovanni Diana.

« Roma, 27 marzo 1890.

« *A Sua Eccellenza*

« *Il presidente del Senato* ».

PRESIDENTE dichiara di prender atto delle date dimissioni.

Approvazione di vari progetti di legge.

Si approvano successivamente senza discussione i seguenti progetti di legge:

Convenzione colla ditta Pirelli per un nuovo cavo sottomarino Palermo-Ustica;

Spesa straordinaria di L. 17,500,000 sui bilanci della guerra 1889-90 e 1890-91 per provviste di nuove polveri e per la costruzione di nuovo polverificio;

Autorizzazione della spesa di L. 10,600,000 da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra per il 1890-91;

Proroga dei poteri conferiti al collegio arbitrale silano.

In ordine a quest'ultimo progetto, il ministro di agricoltura accetta pienamente le raccomandazioni che sono contenute nella relazione e ripetute dall'onor. Capone, relatore.

Presentazione di un progetto di legge.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, a nome del ministro di agricoltura, presenta un progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, contenente 22 disposizioni complementari alla legge 28 febbraio 1839 sui consorzi d'irrigazione di acque per usi industriali.

Votazioni a scrutinio segreto

PRESIDENTE, prima che cominci l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi approvati, reputa conveniente avvertire i signori senatori che l'ordine del giorno essendo esaurito, il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Fin d'ora, per altro, annunzia anche essere sua intenzione che la riconvocazione abbia luogo il 15 aprile, e che per allora venga messa all'ordine del giorno, se non per la prima, fra le prime leggi da discutere, quella sulle Opere pie.

CELESIA, segretario, fa l'appello nominale per la votazione dei progetti oggi approvati.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Spesa straordinaria di lire 81,000 da pagarsi alla ditta fratelli Valerio quale indennità per l'interramento di un laghetto presso l'Ospedale Maggiore di Milano:

Votanti 73
Favorevoli 62
Contrari. 11

(Il Senato approva).

Tassa sulle cartelle agrarie:

Votanti 72
Favorevoli 61
Contrari 11

(Il Senato approva).

Convenzione colla ditta Pirelli per un nuovo cavo sottomarino Palermo-Ustica:

Votanti 73
Favorevoli 60
Contrari 13

(Il Senato approva).

Spesa straordinaria di lire 17,500,000 sui bilanci della guerra 1889-90 e 1890-91 per provviste di nuove polveri e per la costruzione di nuovo polverificio:

Votanti 73
Favorevoli 61
Contrari 12

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa di lire 10,600,000 da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra per il 1890-91:

Votanti 73
Favorevoli 59
Contrari 14

(Il Senato approva).

Proroga dei poteri conferiti al collegio arbitrale silano:

Votanti 72
Favorevoli 60
Contrari 12

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 6 e 35.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 28 Marzo 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE dà comunicazione di una lettera dell'onorevole Musini, colla quale questi si dimette da deputato.

IMBRIANI si rivolge alla Camera, perchè, valutando il senso di fraternità, che ha spinto l'onorevole Musini a mandare le sue dimissioni, esse non vengano accettate.

BONACCI propone che non si accettino le dimissioni dell'onorevole Musini e gli si conceda un congedo di tre mesi.

IMBRIANI si associa.

(Così resta stabilito).

Discussione del disegno di legge: Facoltà al ministro dell'interno circa la liberazione dei coatti assegnati a termini della prima parte dell'articolo 76 e del successivo articolo 77 della legge 20 marzo 1865, allegato B, e dei condannati a pena perpetua commutata in pena temporanea.

PRESIDENTE dice che l'ordine del giorno reca per prima discussione quella del disegno di legge sul domicilio coatto.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

IMBRIANI dice che, essendo contrario a qualunque potere arbitrario, combatte il disegno di legge, perchè accresce l'arbitrio del Ministero dell'interno.

NICOTERA crede che questa legge sia una prova dell'andazzo della nostra vita pubblica, per il quale si fanno delle leggi non ben ponderate, che poi o non si applicano sinceramente o bisogna correggere con nuove leggi.

L'attuale disegno di legge ha tutta l'aria di un provvedimento borbonico.

Riconosce però che esso può essere in parte giustificato, perchè è vero che in conseguenza del nuovo Codice penale vanno in libertà molte persone pericolose, che ora, in mancanza di precauzioni migliori, sono spesso inviate nei manicomi.

Ad ogni modo il disegno di legge attuale contiene disposizioni eccessive, perciò senza combattere la legge stessa, egli desidererebbe che le facoltà che il Governo domanda, fossero concesse in misura più limitata.

VALLE domanda se il ministro dell'interno abbia studiato l'istituzione delle colonie agricole, per i coatti, come altra volta promise.

L'attuale domicilio coatto non fa che finire di guastare coloro che vi sono mandati.

CRISPI, presidente del Consiglio, esordisce dicendo che l'attuale legge si conforma precisamente ai principii che finora sono prevalsi in Italia su questo argomento.

Spiega poi il perchè il Governo abbia presentato l'attuale disegno di legge; esso fu approvato dall'altro ramo del Parlamento, e sarà approvato da quanti sono nella Camera uomini d'ordine.

Non si tratta di provvedimenti politici; l'attuale legge non riguarda che gli autori di reati comuni. L'art 39 del nuovo Codice penale resta quel che è; però è dovere del Governo prevedere quali saranno le sue conseguenze, ed appunto perchè le ha prevedute e perchè ha bisogno di studiare caso per caso, quello che potrà fare per ogni liberato, esso ha presentato l'attuale disegno di legge.

Non tutte le leggi escono perfette dal crogiuolo dei Parlamenti; è pregio dei Governi avveduti il mantenerne la parte che alla prova si chiarisce perfetta, e proporre poi mano mano le modificazioni opportune sulle parti meno buone. Ciò vale per il principio generale, perchè l'attuale legge nulla muta e nulla corregge delle leggi precedenti. La nostra legislazione penale e carceraria va sempre migliorando, però bisogna che essa sia completata da un più largo svolgimento delle società di patronato per i liberati dal carcere. Dice infine all'onorevole Valle che è sotto studio il grave argomento della istituzione di colonie agricole penali.

NICOTERA si maraviglia di essere stato frainteso. Capisce perfettamente la verità di quanto ha detto il ministro dell'interno, cioè che molte leggi si migliorano coll'esperienza.

Ma qui non si tratta di esperienza, perchè quella dell'art. 39 non è stata ancor fatta, ed è stato il semplice buon senso che ha suggerito all'onorevole ministro dell'interno di presentare questo disegno di legge.

Ad ogni modo ripete che gli sembrano eccessive le facoltà richieste dal Governo.

Trova strana l'invocazione agli uomini d'ordine, perchè tutti qui sono uomini d'ordine, quando si tratta di reati comuni, dall'onore- Cavalletto all'onorevole Imbriani.

L'oratore ripete poi che gli sembra che il presente disegno di legge ricordi i tempi borbonici; triste ricordo, perchè se è morta la Destra e la Sinistra, non son morti ancora tutti coloro che combatterono e soffrirono per la libertà.

IMBRIANI, dopo aver dichiarato che anche i radicali sono uomini d'ordine, imperocchè vogliono lo Stato ordinato a libertà, deplora che si facciano leggi oggi per mutarle domani, molto più lo deplora quando con esse si offende il sentimento della giustizia.

CRISPI, ministro dell'interno, ripete che con questa legge non si modifica nè il Codice penale nè l'articolo 33 delle disposizioni transitorie per l'attuazione di esso; si tratta di una semplice misura di pubblica sicurezza diretta ad assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico; perchè sono diecimila circa condannati a pena perpetua che devono essere rilasciati a' termini del nuovo Codice penale.

FERRI ENRICO considera la questione non già tecnica, ma dal punto di vista politico parlamentare; poichè la necessità del provvedimento non deriva da un atto del Parlamento, ma da un atto del Governo, vale a dire dal decreto recante le disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice penale.

Il potere legislativo respingendo il principio della retroattiva del Codice penale nuovo, aveva escluso la libertà dei condannati; e la loro liberazione è quindi l'effetto di un atto del guardasigilli contrario al voto del potere legislativo.

CRISPI, ministro dell'interno, ripete che questa legge non corregge nè modifica nessun atto legislativo nè esecutivo; ma è un provvedimento di sicurezza pubblica.

GALLO, relatore, confermati i concetti espressi dal ministro dell'interno, sostiene che il termine cui si riferisce il provvedimento non è punto eccessivo.

CURCIO presenta la relazione sul disegno di legge relativo al personale di pubblica sicurezza.

DEL GIUDICE presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

GIOLITTI, ministro del tesoro, presenta alcune note di variazioni avvertendo che recano non aumento ma diminuzione di spesa. (Approvazioni).

IMBRIANI non avendo sentito giustificare l'articolo primo del disegno di legge che si discute ne propone la soppressione.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione sul disegno di legge diretto ad autorizzare le provincie di Caltanissetta, Chieti, Venezia, Vicenza e Potenza ad eccedere il limite legale della sovrimposta.

FORTUNATO, segretario, da lettura del disegno di legge.

IMBRIANI crede che queste leggi non riescano che a far perder tempo al Parlamento; giacchè le domande dei Comuni e delle Provincie vengono sempre accolte con aggravio dei contribuenti.

RIZZO prende occasione dal disegno di legge per dimostrare la necessità che sia fatta cessare la condizione eccezionale in cui si trovano le provincie Venete per il mantenimento degli esposti.

Accenna all'articolo 271 della legge comunale; ricorda una petizione dei Consigli provinciali veneti e le promesse fatte nella Camera e nel Senato dall'onorevole Crispi durante la discussione della riforma comunale.

Ormai da un quarto di secolo le provincie Venete si trovano fuori della legge circa le spese per gli esposti; esorta quindi il Governo a presentare un disegno di legge per togliere la disparità che esiste fra il Veneto e il resto del regno.

CRISPI, ministro dell'interno, dichiara che, appena sarà approvata la legge sulle Opere pie, presenterà un disegno di legge relativo all'infanzia abbandonata, nel quale saranno regolate le spese per il mantenimento degli esposti.

BRUNIALTI, relatore, dimostra che l'onorevole Imbriani versa in errore quando crede che l'intervento del Governo e del Parlamento non giovi a frenare le spese locali.

TORRACA richiama l'attenzione del Governo sulle gravissime condizioni nelle quali si trova la provincia di Potenza.

MINOLFI raccomanda al ministro dell'interno di prendere in considerazione le condizioni dell'Amministrazione provinciale di Caltanissetta sulla quale ritiene necessaria una severa inchiesta.

CRISPI, ministro dell'interno, assicura gli onorevoli Torraca e Minolfi che terrà serio conto delle loro raccomandazioni.

(Gli articoli sono approvati).

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione dei due disegni di legge testè approvati.

FORTUNATO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Alimèna — Amadei.

Baccarini — Baccelli Guido — Baglioni — Balestra — Barsanti — Bastni — Basteris — Berti — Bertolle — Bianchi — Bonacci — Bonajuto — Bonasi — Boselli — Briganti-Bellini — Brin — Brunialti — Bufardeci.

Cadolini — Caetani — Canevaro — Capilongo — Cappelli — Carcano — Cavalieri — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Cocco-Ortu — Colaianni — Colona-Sciarra — Comin — Compans — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Crispi — Cucchi Francesco — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Giudice — De Lieto — De Riseis — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Ercole.

Fabrizi — Fagiuoli — Faina — Falsone — Farina Luigi — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Florenzano — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti Francica — Franzosini.

Gagliardo — Galli — Gallo — Gamba — Gangitano — Garelli — Garibaldi Ricciotti — Geymet — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Guglielmi.

Imbriani Poerio — Indelicato — Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — Lay — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luchini Odoardo — Lucifero.

Maldini — Maranca Antinori — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Martini Giov. Battista — Marzin — Maurogònato — Mazza — Mel — Mellasi — Meyer — Miceli — Minolfi — Monena — Mordini — Morelli — Morin.

Nasi — Nicolosi — Nicotera.

Odescalchi.

Pais Serra — Palizzolo — Pandolfi — Panizza — Pantano — Papa — Paronelli — Patamia — Pavoncelli — Penserini — Piacentini — Pianciani — Pignatelli — Plebano — Pozzolini — Puglia — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri.

Raffaele — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Righi — Rizzo — Rocco — Romano Giuseppe — Roncalli — Roux — Ruspoli.

Sacconi — Sagarriga — Salandra — Sanvitale — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Siacci — Silvestri — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Suardo.

Tabacchi — Tavorna — Teti — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Trinchera — Trompeo — Turbiglio.

Valle — Vastarini Cresi — Vollaro.

Zainy — Zeppa.

Sono in congedo:

Agliardi — Albini — Andolfato — Angeloni — Anzani — Arcoleo.

Badaloni — Badini — Baldini — Barazzuoli — Baroni — Barracco — Bastogi — Benedini — Bertolotti — Bobbio — Bonardi — Bonfadini — Borgatta — Borromeo — Bottini Enrico — Broccoli — Bruniciardi — Bruschettini — Buonomo — Buttini Carlo.

Cafiero — Calvi — Canzi — Capoduro — Capozzi — Cardarelli — Cavalli — Cerruti — Cerulli — Chiaves — Chiesa — Chinaglia — Cipelli — Cittadella — Clementi — Coffari — Comini — Compagna — Conti — Cordopatri — Cuccia — Curati — Curioni.

D'Adda — De Bassecourt — De Mari — De Pazzi — De Rolland — Di Belgioioso — Di Breganze — Di Broglio — Di Collobiano — Di Groppello — Dini — Di Pisa.

Ellia.

Fabricotti — Fabris — Falconi — Faldella — Fili-Astolfone — Filopanti — Fornaciari.

Gaetani Roberto — Gandolfi — Gerardi — Gherardini — Giovannini — Giudici G. Batt. — Gorio.

Lazzarini — Luchini Giovanni — Lugli — Lunghini — Luzi.

Maluta — Marcora — Marin — Martini Ferdinando — Massabò — Materi — Mensio — Merzario — Mocenni.

Nocito — Novelli.

Orsini-Baroni.

Panattoni — Parona — Pascolato — Passerini — Pavoni — Pellegri — Pelosini — Petriccione — Petroni Gian Domenico — Petronio — Peyrot — Picardi — Pierotti.

Racchia — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Romanin-Jacur — Rosano — Rubichi.

Sanguinetti Adolfo — Saporito — Sardi — Scarselli.

Torrigiani — Turi.

Ungaro.

Vayra — Vendramini — Villa — Villani.

Zuccaro.

Sono ammalati:

Araldi — Armirotti.

Castelli — Coccapieller.

De Cristofaro.

Farina Nicola — Florena.
Genala — Gentili — Guglielmini.
Palitti — Plastino.
Sorrentino — Sprovieri.
Vigna.

Sono in missione:

Campi.
Ellena.
Finocchiaro-Aprile — Franzi.
Morra.
Velini.

PRESIDENTE Si lasceranno aperte le urne.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte la Camera che si sono distribuite le relazioni dei disegni di legge per la legislazione nella colonia Eritrea e per il monumento a Mazzini.

Dice inoltre che in cambio dell'onorevole Salandra, dimissionario della Giunta per autorizzare i comuni e le provincie ad eccedere la sovrimposta, ha scelto l'onorevole Giovanelli.

Domanda poi all'onorevole presidente del Consiglio quando risponderà all'interpellanza presentata ieri dall'onorevole Odescalchi sulla proibizione del Comizio dei lavoranti fornai a Milano.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che, dovendo assumere delle informazioni presso l'autorità locale, non può rispondere subito, quindi accetta che l'interpellanza sia messa all'ordine del giorno e sarà svolta quando verrà il suo turno.

(Così resta stabilito).

PRESIDENTE domanda inoltre quando saranno svolte la mozione presentata dall'onorevole Imbriani e da altri deputati, e l'interpellanza dello stesso onorevole Imbriani sui giornalisti espulsi dall'Africa.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che se la mozione fosse mutata in interrogazione potrebbe rispondere subito, ad ogni modo accetta che tanto la mozione che l'interpellanza siano poste all'ordine del giorno dopo tutte le altre interpellanze.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione sul disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo 41 sul quale nessuno fa osservazioni.

(E' approvato).

POZZOLINI propone all'articolo 42 che dove è detto « la concessione toglie il diritto al congedo annuale » Si dica « a domandare il congedo annuale. »

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, e FAGIUOLI, relatore, accolgono la modificazione richiesta.

(E' approvato l'articolo 42 così modificato e gli altri fino al 50).

MEL parla sull'articolo 51, riconosce che in esso sono esposte chiaramente le cause della destituzione dall'impiego, però non è trattata una questione gravissima, cioè se la destituzione porti con sè la perdita della pensione, quando ad essa si ha diritto.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, dice che all'obiezione dell'onorevole Mel risponde l'articolo 26 del disegno di legge, già approvato, e che conserva tutte le garanzie, che la legislazione attuale concede su questo riguardo.

BACCARINI crede pure eccessiva la pena, in rapporto ai vari gradi che potrebbe avere la colpa.

FAGIUOLI, relatore, soggiunge che tutte le garanzie stabilite con la legge delle pensioni rimangono inalterate, quindi la presente legge non cambia nulla in proposito.

Quanto poi alle obiezioni fatte riguardo alle pene considerate nell'articolo in proporzione della colpa, nota che le Commissioni giudicanti, scelte con retto criterio, sapranno discriminare le circostanze e la entità del fallo. La destituzione poi non porta per sè la perdita del diritto a pensione che in seguito al giudizio di una seconda Commissione.

BACCARINI non è convinto delle ragioni portate dal relatore, perchè i giudizi delle Commissioni dipendono generalmente dal parere del ministro interessato. D'altronde, anche senza questo, gli elementi di giudizio non sempre tali da non poter dar garanzia perfetta.

Vorrebbe almeno che le pene fossero graduate per modo da dare modo anche a quelle Commissioni di poter prendere in considerazione tutte le circostanze del fatto.

MARCHIORI crede che la graduatoria sia compenetrata nella cosa stessa; e che le Commissioni siano piuttosto inclinate a benevolenza. Del resto è necessario che i funzionari del Governo abbiano piena coscienza dei loro doveri e che, mancandovi, sappiano ciò a cui vanno giustamente incontro.

BACCARINI chiarisce il suo concetto nel senso che vorrebbe che vi fosse modo di punire in questa categoria di falli un impiegato, anche senza che vi sia necessità di arrivare alla destituzione. E' per questo che vorrebbe una graduatoria.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, conviene con l'onorevole Baccarini che la pena della destituzione è forse troppo assoluta in certi casi, ma d'altra parte deve pur riconoscere che vi sono ample garanzie per l'impiegato, fino al ricorso al Consiglio di Stato.

(Sono approvati gli articoli dal 51 al 58).

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, avendo l'onorevole Levi presentato proposta di sospensione per l'articolo 59, propone che si discutano prima gli altri.

LEVI domanda che questo articolo sia rimesso alla Commissione per nuovo diniego.

CAVALLETTO crede urgente la approvazione di questa legge. Quindi chiede che si affretti il termine della discussione.

TORRACA consente nella proposta dell'onorevole Levi. Rileva che è necessario risolvere chiaramente tutti i dubbi che si riferiscono a questo articolo.

FAGIUOLI, relatore, ripete quanto ha detto altre volte, che la Commissione si è ispirata al pensiero di condurre finalmente in porto questo disegno di legge.

Circa i lievi mende ed omissioni che vi si notino, la Commissione ha creduto che vi si possa riparare per altra via.

Tuttavia ora essendosi già introdotto degli emendamenti nella legge, la Commissione accetta di esaminare nuovamente questo articolo per concordarlo con l'articolo 41.

BACCARINI dà lode alla Commissione di riprendere in esame l'articolo, crede però che sarebbe utile ed opportuno di far procedere questo esame dalla discussione.

FLORENZANO avrebbe accettato il differimento proposto dall'onorevole Fortis, ma non potrebbe consentire nella sospensione assoluta. Crede necessaria la discussione.

LEVI dubita che l'ora tarda non permetta un'ampia discussione. Insiste quindi nella sospensiva.

PRESIDENTE nota che rimane ancora da decidere se la Commissione dovrà la sospensiva, anteriore riferire domani o in altra seduta.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, per evitare una doppia discussione, crede che sarebbe più utile di rimettere l'articolo ad un nuovo esame della Commissione, che potrebbe riferire domani.

BACCARINI osserva che se fossero stati discussi gli articoli sui quali si propone la sospensiva, si tratta di 21 milioni che sono spesi annualmente per gli impiegati straordinari, si tratta delle pensioni per questi impiegati; si tratta quindi di gravi argomenti che dovrebbero essere svolti.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, non nega che si possa fare una discussione su di esso, ma per farla deve presupporre che si abbia una base di discussione, cioè un articolo determinato. Ma ora la Commissione ha accettato di riesaminare l'art. 59. Si fa che rimettere la discussione.

FLORENZANO crede che la Commissione non possa ancora avere elementi di esame dell'articolo, se non si fa prima una discussione sul medesimo.

FAGIUOLI, relatore, osserva che la Commissione è nel suo diritto riesaminando prima l'articolo, davanti ai diversi emendamenti che

sono presentati. Non credo però di prendere impegno che la Commissione possa riferire domani.

PRESIDENTE propone che la Commissione stessa dica domani se sia o no il grado di riferire. (Approvazioni).

SONNINO ritiene che sarebbe meglio non cambiare l'ordine del giorno già stabilito per domani; e di prendere la determinazione che la Commissione riferisca a suo tempo.

VALLE consente nelle osservazioni fatte dall'onorevole Sonnino.

ERCOLE si associa alla proposta di differimento e manda alla Commissione un suo emendamento.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, ritiene che avendo la Commissione tutti gli elementi con le proposte di emendamento, essa potrebbe riferire, per discuterne domani in principio di seduta. (Interruzioni in vario senso)

Tuttavia non insiste, e se ne rimette alla Presidenza.

IMBRIANI nota che è il secondo sabato che si differiscono le interpellanze.

Si lagna che si differisca così di sabato in sabato.

PRESIDENTE non ha mai inteso che si debba differire la discussione delle interpellanze.

LEVI propone che la discussione dell'articolo 59 sia differita fin dopo lo svolgimento delle interpellanze di domani

PRESIDENTE mette a partito questa proposta.

(E' approvata; e si approvano quindi gli articoli del disegno di legge dal n. 60 al n. 63 ed ultimo rimanendo sospeso l'articolo 59).

Proclamazione del risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni a scrutinio segreto, ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Facoltà al ministro dell'interno circa la liberazione dei coatti assegnati a termini della prima parte dell'articolo 76 e del successivo articolo 77 della legge 20 marzo 1865, allegato *B*, e dei condannati a pena perpetua commutata in pena temporanea.

Favorevoli 162
Contrari 29

Autorizzazione alle provincie di Caltanissetta, Chieti, Venezia e Vicenza ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1890 la media del triennio 1884-85 86 ed a quella di Potenza a superare la detta media dal 1890 al 1896.

Favorevoli 150
Contrari 40

(La Camera approva i due disegni di legge).

La seduta è levata alle 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 28. — S. M. il Sultano ha ieri consegnato al Principe di Napoli l'Ordine del Medjidiè in brillanti.

S. M. ha pure decorato gli ufficiali al seguito del Principe Reale.

Il Sultano invitò il Principe ad assistere oggi alla parata delle truppe per la preghiera del venerdì.

E' molto probabile che il principe Reale faccia domenica una gita a Brussa.

COSTANTINOPOLI, 28. — Ieri, nel pomeriggio, il Principe di Napoli visitò Stamboul ed i *Bazar*.

Iersera intervenne al pranzo di gala offertogli dal Sultano. Ricevettero il Principe, all'ingresso del palazzo, l'ambasciatore d'Italia, barone Blanc, Ghazi Osman pascià e Said pascià.

A capo alla scala, il Principe fu salutato dal Sultano, che lo condusse in un salone, seguito dal barone Blanc e dal signor Cangia, secondo dragomanno.

Assistettero alla conversazione fra S. M. I. e il Principe anche Said pascià e il Granvisir, e poi la baronessa Blanc e la marchesa Bisio, introdotte nel salone.

Dopo pochi minuti, il Sultano offrì il braccio all'ambasciatrice di Italia, il Principe alla marchesa Bisio, e tutti si recarono nella sala da pranzo e sedettero alla mensa.

Durante il pranzo, suonò la musica. Il Sultano s'intrattenne molto con il Principe.

Dopo il pranzo, il caffè fu servito in una sala ove il Sultano conversò anche con il barone Blanc e col generale Morra.

Alle ore 10,30 pomeridiane, il Principe di Napoli si ritirò al *Chalet-Kiosk*.

Stamani alle 9, il Principe si recò al Cimitero Cattolico per visitare le tombe dei soldati italiani morti in Crimea.

COSTANTINOPOLI, 28. — Una grande folla assistette alla cerimonia del *Selamlik*.

Il Principe di Napoli, in uniforme di tenente-colonnello portava le insegne del Medjidiè in brillanti e aveva preso posto, col suo seguito e coll'ambasciatore d'Italia, barone Blanc, nel chiosco costruito per l'Imperatore Guglielmo.

Il Sultano, accompagnato dal maresciallo Ghazi Osman pascià, si recò a fare le sue preghiere alla moschea Hamadiè, e ritornò poscia al palazzo, donde, dopo pochi minuti, seguito da Ali Saib pascià, ministro della guerra, da Ghazi Osman pascià e da Orman bey, primo ciambellano, si recò a salutare il Principe di Napoli nel chiosco.

Allora cominciò il *défilé* delle truppe che durò oltre un'ora.

Durante tutto questo tempo il Sultano s'intrattenne col Principe, dandogli spiegazioni sulle truppe col mezzo di Munir pascià, ministro dell'interno.

Il Principe espresse la sua viva compiacenza per l'eccellente tenuta delle truppe.

NEW-YORK, 18. — Un terribile ciclone devastò la vallata dell'Ohio, da Cincinnati fino al Cairo.

Trecento case furono distrutte a Louisville, molte delle quali, crollando, andarono in fiamme.

Vi sono almeno duecento morti. Parecchie persone rimasero bruciate vive.

NEW-YORK, 28. — Notizie giunte da Indianopoli calcolano il numero dei morti a Louisville ad 800.

Trecento persone perirono nel palazzo del Municipio ove avea luogo un gran ballo nel momento in cui l'edificio fu distrutto dal ciclone.

NEW-YORK, 28. — Secondo un dispaccio da Metropolis (Illinois) il ciclone traversò la città in un momento, lasciandovi un solco di cento metri di larghezza ove tutte le case, da 200 a 300 rimasero distrutte. Si teme che vi siano parecchie centinaia di vittime.

Un dispaccio da Louisville annunzia che il sobborgo di Portland è interamente devastato 400 case di commercio sono distrutte in tutta la città. Il numero delle vittime è calcolato da 250 a 300.

LONDRA, 28 — Il *Daily News* ha da Belgrado che vi si parla di una prossima visita dello Czarevitch a re Alessandro.

SEMLINO, 28 — Il ministero serbo si è, a quanto si assicura, dimesso ieri.

L'attuale presidente del Consiglio, generale Sava Gruic, sarebbe incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Gli attuali ministri della Giustizia, del Commercio e dei lavori pubblici uscirebbero dal Gabinetto, onde entrare nel Consiglio di Stato.

BERLINO, 28 — Il principe di Galles, con suo figlio Giorgio, è partito per Coburgo. Egli fu accompagnato alla stazione dall'imperatore, dall'imperatrice Federico, dalla principessa Vittoria e Margherita e dal principe ereditario di Sassonia Meiningen. Tutte le autorità si trovavano alla stazione.

BELGRADO, 28 — Il gabinetto si è così ricostituito:

Generale Sava Gruic presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri e della guerra;

Dr. M. Vuitc ministro delle finanze e per interim dei culti;

Tauchanovic ministro dell'interno e dell'agricoltura e commercio;

Avvocato Giorgievic ministro della giustizia;

Professore Jossimovic ministro dei lavori pubblici.